Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — Roma — Sabato 23 Novembre — **Numero 276**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 664 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 32 ultimo comma del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 10 giugno 1889, n. 6107 (Serie 3ª) è così modificato:

« L'apertura degli esami, i quali avranno luogo quando il Governo ne riconosca l'opportunità, sarà annunziata tre mesi prima con avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel foglio degli annunzi legali della provincia e nell'albo pretorio, tosto che i Sindaci ne avranno ricevuta partecipazione dalla Prefettura. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1895.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **665** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 1° agosto 1895 N. 531;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva dal 1° novembre 1895 la seguente tabella relativa alle Direzioni provinciali delle Poste e dei Telegrafi ed alla loro circoscrizione, agli effetti degli articoli 2 e 3 del R. Decreto 1° agosto 1895, N. 531;

DIREZIONI PROVINCIALI di cui all'art. 2 del R. Decreto 1° agosto 1895 N. 531	DIREZIONI PROVINCIALI comprese nella relativa circoscrizione
Alessandria	—
Ancona	Ascoli — Macerata — Pesaro.
Bari	Foggia — Lecce.
Bologna	Ferrara — Forlì — Modena — Parma — Ravenna — Reggio Emilia.
Brescia	Cremona.
Cagliari	Sassari.
Catania	Siracusa.
Como	Sondrio.
Cuneo	—
Firenze	Arezzo — Siena.
Genova	Massa — Porto Maurizio.
Livorno	Grosseto — Lucca — Pisa.
Messina	—
Milano	Bergamo — Piacenza.
Napoli	Avellino — Benevento — Campobasso — Caserta.
Novara	—
Padova	Vicenza.
Palermo	Caltanissetta — Girgenti — Trapani.
Pavia	—
Perugia	—
Potenza	—
Reggio Calabria	Catanzaro — Cosenza.
Roma	Aquila — Chieti — Teramo.
Salerno	—
Torino	—
Venezia	Belluno — Rovigo — Treviso — Udine.
Verona	Mantova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1895.

UMBERTO.

FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda dell'Amministrazione provvisoria del legato Ubertallo per la costituzione in Ente morale di detta fondazione, per l'autorizzazione ad accettare il lascito disposto a suo favore e per l'approvazione dello Statuto organico;

Considerato che il fu Giacomo Ubertallo con testamento 6 agosto 1887 legava la rendita di annue lire mille per l'istituzione di una scuola mista coll'obbligo di una messa festiva nella Borgata San Rocco del Comune di Villa Castelnuovo, la somma di lire seimila per la costruzione dell'edificio di essa scuola ed infine la somma di lire duemila per opere di restauro della Chiesa di San Rocco.

Considerato che il testastore legò la detta eredità di lire mille per l'istituzione della scuola mista nella frazione di San Rocco, e la somma di lire seimila per la costruzione del fabbricato per la scuola stessa e di abitazione al maestro; ma non stabilì che la scuola debb'essere istituita a solo vantaggio dei poveri e che questi debbano avere un trattamento speciale;

Considerato che, senza dubbio, il pio fondatore volle venire in aiuto al Comune pel mantenimento della scuola mista frequentata da tutti i fanciulli e fanciulle della Borgata di San Rocco e vicine frazioni e perciò trattasi di lascito pio fatto a vantaggio della pubblica istruzione;

Considerato che la fondazione ha i mezzi sufficienti per adempiere lo scopo per cui viene istituita e successibili ex lege non fanno opposizione e perciò nulla osta, in riguardo della legge 5 giugno 1850, a che sia conceduta la Sovrana autorizzazione ad accettare la detta eredità;

Considerato che può approvarsi lo Statuto con le modificazioni introdottevi all'art. 13, secondo il parere del Consiglio di Stato;

Veduto il predetto parere in data 13 luglio 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato fatto da Giacomo Ubertallo con testa-

mento in data del dì 6 agosto 1887 a favore della pubblica istruzione nella Borgata di San Rocco e frazioni vicine al Comune di Villa Castelnuovo in provincia di Torino, è eretto in Ente morale.

Art. 2.

L'amministrazione del legato suddetto è autorizzata ad accettare la donazione fatta dal fu Giacomo Ubertallo con testamento 6 agosto 1887.

Art. 3.

È approvato lo Statuto organico della detta fondazione composto di tredici articoli, annesso al presente Decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1895.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

STATUTO ORGANICO della Scuola di San Rocco, fondata dal signor Ubertallo Giacomo.
(Comune di Villa Castelnuovo, Circondario d'Ivrea).

CAPO I.
Costituzione, scopo e mezzi

Art. 1.

Il sig. Ubertallo Giacomo fu Domenico, con suo testamento segreto in data 6 agosto 1887 depositato nello stesso giorno presso il notaio Fornaseri, in Cherasio, ed aperto con atto dello stesso notaio il 12 aprile 1892 ordinò l'impianto di una scuola mista in questo Comune e nella borgata S. Rocco a favore di detta borgata e quelle vicine, da erigersi in ente morale e portante la denominazione di Opera di beneficenza in favore della classe degli operai di S. Rocco e frazioni vicine, fondata a proprie spese di Giacomo Ubertallo.

Art. 2.

L'Opera pia ha per iscopo:

1° Di provvedere all'istruzione elementare con scuola mista per i ragazzi e ragazze della borgata S. Rocco e frazioni vicine costruendosi apposito fabbricato separato dalla Chiesa e conforme alle vigenti leggi sui locali scolastici.

2° Alla celebrazione della messa festiva nella chiesa di San Rocco in detta borgata, nonchè ad altre otto messe speciali dal testatore ordinate.

Art. 3.

Si provvede alla sussistenza dell'opera coi lasciti del fondatore di L. 1000 di rendita per la scuola mista e messa festiva, L. 6000 di capitale per la costruzione dei locali, scuole ed abitazione del maestro e L. 2000 per ristaurazione della chiesa.

CAPO II.
Amministrazione

Art. 4.

L'Amministrazione, giusta la volontà del testatore, è composta di tre membri nati.

Il sindaco, il parroco locale *protempore* ed un parente più prossimo residente nel Comune, ed in caso di rinuncia verrà surrogato dall'altro più prossimo ed a parità di grado il più anziano d'età.

Art. 5.

I membri dell'Amministrazione eleggono nel loro seno il presidente e vice presidente e durano in carica anni tre.

Art. 6.

Le surrogazioni straordinarie si fanno subito dopo la vacanza ed i membri entrano subito in carica.

CAPO III.
Attribuzioni del presidente

Art. 7.

Il presidente:

a) convoca l'amministrazione e la presiede;

b) cura l'esecuzione delle deliberazioni;

c) dirige la corrispondenza;

d) provvede all'osservanza delle leggi;

e) rappresenta l'amministrazione avanti le autorità amministrative, scolastiche e giudiziarie;

f) Prende, in casi d'urgenza, tutte le misure conservatorie cui sono necessarie riferendone tosto all'Amministrazione.

g) Provvede ai contratti a licitazione e trattativa privata deliberati dall'Amministrazione.

Attribuzioni dell'Amministrazione.

Art. 8.

L'Amministrazione:

a) Compila in settembre il bilancio dell'anno seguente;

b) Nel mese di maggio compila il conto;

c) Determina e stipula i contratti;

d) Delega un membro munendolo di procura regolare per rappresentarla nella stipulazione di atti pubblici ed in giudizio.

e) Nomina e revoca gl'impiegati e i salariati stabilendo le relative convenzioni.

f) Infine delibera su tutti gli atti che riguardano l'Amministrazione del patrimonio, l'uso delle rendite, l'interesse delle istituzioni, salvo l'approvazione e l'autorizzazione superiore quando occorra.

Art. 9.

L'Amministrazione sarà convocata almeno due volte all'anno una in maggio e l'altra in settembre ed ogni qual volta il bisogno lo richieda. Le convocazioni verranno fatte dal Presidente o dalla maggioranza dell'Amministrazione. Per le validità delle adunanze occorrerà siano presenti almeno due compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta di voti. Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti; quando si tratti di questioni concernenti persone, hanno sempre luogo a voti segreti.

Le deliberazioni devono sempre essere motivate e contenere il riassunto delle discussioni e le osservazioni che qualche membro intende inserire.

CAPO IV.
Personale.

Art. 10.

Il personale si compone del segretario e tesoriere.

Per l'istruzione verrà nominato dall'Amministrazione un insegnante sacerdote indispensabile per l'adempimento dei pesi annessi al legato, munito dei prescritti titoli ed approvato dal Consiglio scolastico.

Questi dipenderà dall'Amministrazione e per essa il presidente, e per la parte didattica dalle superiori autorità scolastiche.

CAPO V.
Norme generali d'amministrazione.

Art. 11.

Nessuno dei componenti l'Amministrazione può percepire assegnamenti e rimunerazioni salvo il rimborso di spese forzose.

Art. 12.

I mandati devono portare la firma del presidente, di un membro e del segretario.

Art. 13.

Per ogni altra materia non contemplata nel presente statuto organico si osserveranno le norme stabilite dalle leggi scolastiche e dal Regolamento 3 novembre 1877, n. 4152, per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Villa Castelnuovo, 23 febbraio 1895.

Approvazione dello statuto organico dell'opera Ubertallo Giacomo

—

L'anno mille ottocento novantacinque addì ventitre febbraio in Villa Castelnuovo.

Convocatasi l'amministrazione dell'opera pia Ubertallo nei signori Boggio Don Giuseppe, prevosto, Giovando Pietro, sindaco ed Ubertallo Michele erede, membri nominati dal testatore.

L'amministrazione così convocata in conformità di varie disposizioni delle autorità, procedette alla compilazione dello statuto organico come venne avanti descritto composto di tredici articoli e lo approva a voti unanimi.

Previa lettura e conferma venne sottoscritto.

GIOVANDO PIETRO, *sindaco.*
UBERTALLO MICHELE, *erede.*
BOGGIO sac. GIUSEPPE, *prevosto.*
G. B. CAVALLA, *segretario.*

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **CCLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i risultati delle ispezioni eseguite alla Cassa di risparmio di Senigallia, nei mesi di marzo 1894 e giugno 1895;

Veduto l'art. 25 della legge 15 luglio 1888, n. 5546, (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di risparmio di Senigallia è sciolto ed il ragioniere Virgilio Imeroni è incaricato di reggere temporaneamente l'amministrazione della Cassa stessa in qualità di Regio il Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 ottobre 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 29 agosto 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Onani e Lula (Sassari).*

Sire,

In seguito alle prescritte e ripetute deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, Onani e Lula, ricco e fiorente villaggio il primo; ma povero di abitanti (228); più popoloso il secondo, ma poverissimo e dissestato; venivano con Regio decreto del 13 novembre 1890, aggregati in un solo Comune. Tra le condizioni all'unione poste dal Comune di Onani vi era quella che dei quindici Consiglieri Comunali otto venissero eletti da Lula e sette da Onani. Ma poichè questo riparto, che, se era fondato sull'enorme disparità delle condizioni patrimoniali e finanziarie dei due Comuni, non essendo però in proporzione alle popolazioni, quale la legge richiede, non poteva essere consentito; il Consiglio Comunale di Onani, per non impedire la desiderata unione con Lula, vi rinunciava con apposita deliberazione.

Da questa imprescindibile prescrizione di legge l'origine delle lotte, dei dissensi, dei guai, che dilaniarono l'ammininistrazione del composto Comune, senza che le autorità locali e la centrale, impensierite dalla grave situazione, che ogni dì andava peggiorando, potessero coi mezzi dalla legge concessi porvi rimedio e fine.

I rappresentanti infatti di Lula in numero di tredici sui quindici, guidati dal Segretario comunale, esso pure di Lula, si impadronirono non solo del potere; ma addirittura dell'azienda tutta. Tanto che non solo violarono altri dei patti rimasti dell'unione, quali la distribuzione e separazione del patrimonio delle due frazioni, che non fu nè fatta, nè mantenuta, la sede dell'ufficio comunale in Onani, che si voleva trasferire in Lula; ma quando gli Onaniesi, resi accorti a loro spese del pessimo affare fatto coll'aver chiesta l'unione di Lula, cominciarono fin dal dicembre 1892 a chiedere la separazione dei due Comuni, respinsero questa domanda, e tutte le altre, che allo stesso scopo miravano e cioè la divisione dei patrimoni, una più equa ripartizione dei Consiglieri, la distinzione delle liste elettorali, la liquidazione dei crediti e dei debiti rispettivi ed altro ancora. Non si conobbe quindi più limite di sorta. I mandati comunali cominciarono a circolare e circolano tuttora numerosissimi e per somme considerevoli, gli atti di partigianeria e gli arbitrii pullularono, le liti si sono addensate, l'esattore è decaduto lasciando un debito verso il Comune di circa 5000 lire, una cartella di rendita pubblica di oltre centomila lire, intestata ad Onani e servita in parte a pagare debiti di Lula; è quasi sparita, la compilazione dei ruoli delle tasse è ritardata ed intanto le citazioni dei creditori e le minaccie di subasta grandinano,

Non è a dire come e quanto abbia irritato ed esacerbato gli animi questa lunga serie di atti, assolutamente contrari agli interessi di Onani e che purtroppo ebbe il tristissimo epilogo nella sanguinosa sommossa del 26 volgente, nonostante il personale pacificatore intervento avvenuto pochi giorni or sono, del Sotto-Prefetto di Nuoro.

Al pronto ristabilimento dapprima dell'ordine pubblico e poi alla constatazione delle irregolarità e degli arbitrii ed al riordinamento dell'azienda municipale urge lo scioglimento di quel Consiglio comunale, addimostratosi col suo sgoverno incapace di un'imparziale ed ugualmente provvida amministrazione, ed io non esito punto a proporre tale estremo provvedimento a V. M. collo unito schema di Regio decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Onani-Lula, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art 2.

Il signor Blanchi di Roascio conte dottor Angelo, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato ad Aquila, addì 29 agosto 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 19 settembre 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altomonte (Cosenza).*

SIRE,

Tre lustri circa di amministrazione partigiana e non d'altro curante che dell'interesse personale de' suoi componenti e dei loro congiunti ed amici hanno ridotto la civica azienda di Altomonte a tal punto di dissesto finanziario che si son dovuti vendere alla pubblica asta i mobili del Municipio stesso. Basta questo solo fatto a palesare in quali gravissime condizioni si trovi quel Comune, di fronte alle quali la Giunta ed il Consiglio comunale, persuasi di non potere coi mezzi ordinari portar rimedi efficaci alla restaurazione dell'amministrazione hanno testè fatto voto per lo scioglimento e l'invio di un R. Commissario straornario, il quale, estraneo ai partiti ed alle influenze locali, non avendo di mira che l'interesse del Comune, possa ricondurre l'azienda sulla via della legalità ed imprimerle un sano e retto indirizzo che sia seguìto dalla rinnovata rappresentanza.

Indispensabile quindi ed urgente è la grave misura dello scioglimento dell'attuale Amministrazione, invocato, come ho più sopra riferito, dallo stesso Consiglio comunale e che io non esito a proporre a V. M., con l'unito schema di Regio decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altomonte, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Caravona Giuseppe, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 25 settembre 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villafranca Piemonte (Torino).*

SIRE,

Il nuovo Consiglio comunale di Villafranca Piemonte, eletto il 30 giugno ultimo scorso, per ben quattro volte si è riunito procedendo alla nomina della Giunta, la quale, nonostante le più vive insistenze e le esortazioni e gli inviti dell'autorità politica del Circondario, rifiutava il mandato dimettendosi. Dichiarazione di rinuncia in caso di nomina facevano tutti gli altri Consiglieri comunali presenti, abbandonando la sala e dimostrando, col fatto, impossibile qualunque combinazione o accordo. Ed infatti nessun risultato ebbero i vari tentativi fatti presso i membri più influenti del Consiglio a tale intento. Constatato così che il Consiglio comunale come è attualmente costituito non solo si è dimostrato ma si è dichiarato non in grado di comporre una Giunta, si rende inevitabile l'appello agli elettori mediante lo scioglimento del Consiglio e l'opera di un Regio Commissario straordinario, il quale nel termine più breve li convochi per la elezione di una nuova rappresentanza, che è da augurarsi più omogenea e concorde nel volere e curare il buono e regolare andamento dell'azienda municipale di quel Comune.

Provvede in proposito lo schema di Regio decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villafranca Piemonte, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Cavalli D'Olivola cav. avv. Giovanni Battista, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 settembre 1895.

UMBERTO

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 29 settembre 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Olevano Lomellina (Pavia).*

SIRE,

Fino dal momento della sua ricostituzione, avvenuta per effetto delle elezioni generali del 7 luglio 1895, il Consiglio comunale di Olevano Lomellina si mostrò composto di elementi che non potevano fra loro accordarsi. Il dissenso giunse al punto che tutti i Consiglieri rassegnarono le loro dimissioni.

Il Municipio rimane per tale fatto senza amministrazione; i suoi interessi sono trascurati ed i servizi negletti.

Per ridare al Comune un regolare indirizzo, studiare le ragioni della crisi e ripararvi, fa mestieri ricorrere all'opera di un Commissario Regio mediante lo scioglimento del Consiglio comunale.

Provvede di conformità lo schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Olevano di Lomellina, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Drovanti Attilio, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1895.

UMBERTO

CRISPI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'articolo 20 del R. decreto 22 aprile 1888, n. 5335 (serie 3ª), portante l'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra;

Visto il R. decreto 25 ottobre 1895, n. 641, che stabilisce un nuovo ruolo organico del personale della detta amministrazione;

Visto il decreto ministeriale 15 maggio 1895 portante lo scompartimento del Ministero in rami di servizio, divisioni, sezioni, ed uffici.

Sulla proposta del Sottosegretario di Stato;

Determina:

Art. 1.

A datare dal 1° novembre 1895 è istituita nell'amministrazione centrale della guerra una nuova direzione generale col titolo: *Direzione generale revisione dei conti*, composta di un ufficio affari generali, e di tre divisioni, una delle quali sarà l'attuale divisione ragioneria, che cessa perciò di far parte del segretariato generale.

La Divisione assegni e contabilità dei corpi presso la direzione generale dei servizi amministrativi prende il nome di Divisione assegni e cassa e consterà di cinque sezioni.

Alla Divisione vestiario presso la detta Direzione generale dei servizi amministrativi è aggiunta una terza sezione.

Art. 2.

Le unite tabelle indicano il nuovo scompartimento dell'amministrazione centrale della guerra in rami di servizio, divisioni, sezioni, ed uffici, e le modificazioni che per effetto dell'articolo precedente sono apportate al riparto delle attribuzioni per ogni divisione, sezione od ufficio stabilito col decreto ministeriale 15 maggio 1895.

Roma, addì 31 ottobre 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

RIPARTO dell'amministrazione centrale della guerra in rami di servizio, divisioni, sezioni ed uffici.

Ramo di servizio:
Segretariato generale.

Divisioni od uffici.
Gabinetto del ministro, sezioni 1.
Divisione stato maggiore, id. 3.
Divisione personale del ministero servizio interno, pensioni e sussidi, id. 2.
Divisione giustizia, scuole militari, personale sanitario e veterinario, id. 3.
Ufficio ispezione veterinaria.

Ramo di servizio:
Direzione generale fanteria e cavalleria.

Divisioni od uffici.
Ufficio affari generali.
Divisione fanteria, sezioni 3
Divisione cavalleria, id. 2.

Ramo di servizio:
Direzione generale artiglieria e genio.

Divisioni od uffici.

Ufficio affari generali.
Ufficio personali, sezioni 1.
Divisione artiglieria, id. 4.
Divisione genio, id. 4.

Ramo di servizio:
Direzione generale servizi amministrativi.

Divisioni od uffici.

Ufficio affari generali.
Divisioni assegni e cassa, sezioni 5.
Divisione sussistenze, id. 3.
Divisione vestiario, id. 3.
Divisione casermaggio e trasporti, id. 2.
Divisione personali amministrativi e contabili, id. 2.

Ramo di servizio:
Direzione generale leve e truppa.

Divisioni od uffici.

Ufficio affari generali.
Divisione leve, sezioni 3.
Divisione truppa, id. 3.
Divisione matricole, id. 2.
Ufficio stralcio delle rafferme, id. 1.

Ramo di servizio:
Direzione generale revisione dei conti.

Divisioni od uffici.

Ufficio affari generali.
Divisione ragioneria, sezioni 4
Divisione conti degli assegni, id. 2.
Divisione conti del materiale, id. 2.

Gli uffici affari generali sono retti da un segretario sotto la dipendenza immediata del direttore generale.

L'ufficio personale presso la direzione generale d'artiglieria e genio è retto da un capo sezione.

L'ufficio d'ispezione veterinaria è retto dal colonnello veterinario.

MODIFICAZIONI al riparto delle attribuzioni per ogni divisione, sezione ed ufficio.

Segretariato generale.

Divisione ragioneria.

Soppressa.

Direzione generale servizi amministrativi.

Modificazioni:

Divisione assegni e cassa.

1ª Sezione.

Stipendi, assegni fissi ed indennità eventuali. — Premi, soprassoldi e indennità ai raffermati. — Richieste di anticipazione degli assegni. — Predisposizione dei fondi per la mobilitazione. — Concorso dei sindaci nello invio dei militari sotto le armi.

2ª Sezione.

Amministrazione interna dei corpi e delle scuole. — Ispezioni amministrative. — Quadrupedi dei corpi di fanteria. — Somministrazioni straordinarie di fondi. — Conto corrente col tesoro. — Statistica delle masse.

3ª Sezione.

Compilazione e revisione dei regolamenti amministrativi. — Pubblicazione delle decisioni di massima. — Dotazioni di cancelleria per la mobilitazione. — Modellario degli stampati. — Servizio postale e telegrafico nelle sue relazioni coi corpi ed uffici militari. — Amministrazione delle truppe d'Africa.

4ª Sezione.

Revisione dei conti interni dei corpi di fanteria. — Masserizie dei corpi.

5ª Sezione.

Revisione dei conti interni di tutti gli altri corpi ed amministrazioni.

Divisione vestiario ed equipaggiamento.

1ª Sezione.

Divisa delle truppe. — Dotazioni di vestiario e di materiali di servizio generale. — Magazzini centrali. — Amministrazione del vestiario e dei materiali di servizio generale nei rapporti fra corpi e Stato. — Servizio ad economia.

2ª Sezione.

Bilancio. — Appalto di robe di vestiario e di servizio generale. — Contratti. — Conti correnti coi provveditori. — Contenzioso. — Conti del corredo. — Esami dei conti dei provveditori e richieste di pagamento relative. — Richieste di anticipazioni per spese del corredo e per le spese ad economia.

3ª Sezione.

Masse vestiario.

Direzione generale revisione dei conti.

Ufficio affari generali.

Personale e servizio interno della direzione generale. — Affari dei quali il direttore generale riserva a sè la trattazione.

Divisione ragioneria.

1ª Sezione.

Affari generali e di massima riguardanti la contabilità generale. — Bilanci. — Situazioni. — Conti consuntivi. — Scritture complesse. — Parificazione dei conti giudiziali. — Conto delle pensioni. — Versamenti casuali. — Reintegri.

2ª Sezione.

Contabilità delle spese pei capitoli riguardanti i servizi di artiglieria e genio. — Emissione di mandati di pagamento relativi e di quelli per spese casuali, di giustizia e per sussidi. — Contabilità delle spese fisse pagabili con ruolo, o con mandati diretti.

3ª Sezione.

Contabilità delle spese pei capitoli che provvedono alle competenze in natura, ai servizi della rimonta, del materiale sanitario, dell'istituto geografico e delle biblioteche militari — Emissione dei mandati di pagamento relativi ai detti servizi e di quelli per le spese di ufficio, di stampe, di cancelleria, di posta e di telegrammi.

4ª Sezione.

Contabilità degli assegni ordinari ai corpi e personali del R. esercito, delle indennità di viaggio, dei trasporti, delle trasferte ed incarichi speciali, delle rafferme. — Conti correnti delle anticipazioni. — Statistica.

Divisione conti degli assegni.

1ª Sezione.

Revisione dei rendiconti generali degli assegni ordinari.

2ª *Sezione.*

Revisione rendiconti spese di viaggio — Conti giudiziali delle scuole militari — Rendiconti spese a carico di altri Ministeri e atti per il relativo rimborso.

Divisione conti del materiale.

1ª *Sezione.*

Revisione delle contabilità dei materiali dei servizi amministrativi — dei rendiconti delle spese pel servizio del corredo — dei rendiconti speciali delle spese pel materiale e delle contabilità delle biblioteche militari.

2ª *Sezione.*

Revisione delle contabilitá degli stabilimenti delle sussistenze — dei conti dei dazi — delle contabilità delle imprese — dei conti delle derrate acquistate dal commercio — delle spese di illuminazione ed altre — delle contabilità delle spese ad economia pel casermaggio, pei magazzini centrali, pei mobili d'ufficio, pei depositi di allevamento cavalli, per la farmacia centrale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato Generale d'Italia durante il mese di ottobre 1895:*

1. Ceriani Anna, fu Giovanni e fu Giuseppina? nata a Trieste, domiciliata ad Udine, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 42, morta il 1° ottobre di carcinoma dell'utero.
2. Socci Augusta, fu Giovanni e fu Maria Chiarini, nata a Livorno, domiciliata a Montecchi, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, casalinga, d'anni 20, morta il 1° ottobre di tubercolosi.
3. Bortolotto Luca, fu Angelo e di Maria? nato e domiciliato a San Donà di Piave, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 34, morto il 3 ottobre di perforazione intestinale.
4. Del Paus Edoardo, di Edoardo e Giuseppina Segulin, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 3, morto il 3 ottobre di catarro intestinale.
5. Moras Carmela, di Marco e Maria Kollar, nata a Trieste, domiciliata a Porcia, dimorante a Trieste, cattolica, di mesi 15, morta il 3 ottobre di rachitide.
6. Del Piero Santo, di Alessandro e Anna De Luca, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, dimorante a Trieste, celibe, cattolico, fornellista, d'anni 23, morto il 5 ottobre di tubercolosi.
7. D'Agnolo Mario, di Pietro e Giovanna Maiz, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, dimorante a Trieste, cattolico, di giorni 20, morto il 6 ottobre di cholera infantile.
8. Claut Osvaldo, di Pasquale e Anna Basso, nato e domiciliato a Montereale Cellina, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 15, morto il 6 ottobre di pneumonite.
9. Toresella Rosa, fu Carlo Salvadori e fu Anna Servo, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 63, morta il 7 ottobre di tubercolosi.
10. Cescutti Maria, illegittima di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, dimorante a Trieste, cattolica, di giorni 5, morta l'8 ottobre di debolezza vitale.
11. De Bettinzoli Catterina, di Eduardo e Amalia Oliboni, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, dimorante a Trieste, nubile, cattolica, stiratrice, d'anni 19, morta il 9 ottobre di suicidio.
12. Gismondi Attilio, di Antonio e di Virginia? nato a Trieste, domiciliato a Venezia, dimorante a Trieste, cattolico, di mesi 9, morto il 13 ottobre di difterite.
13. Martinuzzi Carlo, fu Paolo e fu Francesca ?, nato e domiciliato a Valvasone, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, falegname, d'anni 75, morto il 15 ottobre di ?.
14. Monferini Ines, di Eugenio e Francesca Volani, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, cattolica, d'anni 4, morta il 17 ottobre di nefrite.
15. Zuccolo Anna, fu Giuseppe Seu e fu Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, dimorante a Trieste, coniugata cattolica, casalinga, d'anni 46, morta il 18 ottobre di missareoma.
16. Agapito Maria, fu Antonio Cravos e fu Maria Pekig, nata a Sable, domiciliata a Venezia, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, domestica, d'anni 58, morta il 20 ottobre di emorragia cerebrale.
17. Favetta Elisa, fu Domenico Fabbro e fu Maria Pilot, nata e domiciliata a Montereale Cellina, dimorante a Trieste, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 54, morta il 21 ottobre di piemia.
18. Franco Giacomo, fu Pietro e di Teresa ?, nato al Seva, domiciliato a Palmanova, dimorante a Trieste, coniugato, cattolico, portinaio, d'anni 38, morto il 21 ottobre di dilatazione del ventricolo.
19. Caivani Brunetta, fu Amadio e fu Rachela ?, nata e domiciliata a Livorno, dimorante a Trieste, nubile, israelita, privata, d'anni 69, morta il 22 ottobre di ateromasia.
20. Borghello Regina, fu Domenico Fautin e fu Domenica, nata a Latisana, domiciliata a Udine, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 76, morta il 24 ottobre di pneumonite.
21. Bortuzzi Maria, fu Bartolo Segala e fu ?, nata a Rovigno, domiciliata a Spilimbergo, dimorante a Trieste, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 72, morta il 26 ottobre di vizio cardiaco.
22. Moravia Fanny, fu Giuseppe Wolf e fu Anna Koflerin, nata a Klangenfurt, domiciliata a S. Daniele (Udine), dimorante a Trieste, vedova, cattolica, privata, d'anni 73, morta il 27 ottobre di ?.

MINISTERO DELL'INTERNO

(1895).

Ordinanza di sanità marittima n. 9

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Considerata l'opportunità, in massima, di esonerare nei tempi ordinari le navi in arrivo nei porti dello Stato dal presentare la patente di sanità, quando le notizie siano annotate sulle carte di bordo:

Vista la facoltà conferitagli dal Regolamento di Sanità Marittima, di designare, d'accordo col Ministro della Marina, con speciale ordinanza, le provenienze da comprendersi in tale disposizione;

Ordina:

Sono dispensate dalla presentazione della patente di sanità tutte le navi in arrivo ai porti italiani dagli altri porti Europei, meno quelli della Turchia; sono pure dispensate da tale presentazione

le navi provenienti dai porti atlantici dell'America del Nord e del Canadà.

In ogni caso dovranno essere munite di patente le navi che provengono da porti riconosciuti infetti dalle autorità locali o dichiarati tali per ordinanza del Ministero dell'Interno.

Per tutte le navi comprese nella presente ordinanza, le notizie riguardanti le condizioni sanitarie del luogo di partenza, le condizioni igieniche della nave stessa e del carico e lo stato di salute dell'equipaggio e dei passeggieri al momento dell'inizio del viaggio e ad ogni approdo, saranno annotate, senza altra spesa, sul rispettivo ruolo di equipaggio o sulla licenza di cui sono munite

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 23 novembre 1895.

Il Ministro
CRISPI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 20 ottobre al 9 novembre 1895:

Bormioli Severino, cassiere di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per età avanzata, a decorrere dal 1° novembre 1895;

La dispensa di Pio Angelini dall'impiego di commesso di 2ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, disposta a decorrere dal 16 settembre 1895 col Regio decreto del 25 detto mese, avrà effetto a partire dal 16 ottobre 1895;

Corsi Emilio, Venuti Marco, Norsa Vittorio, Sebastiani Enrico, Pasini Antonio e Marinoni Riccardo, vice segretari amministrativi di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono nominati segretari amministrativi di 3ª classe negli uffici medesimi, il primo, il secondo, il terzo, il quarto e l'ultimo per esame di concorso, il quinto per idoneità, e destinati il primo, il quinto ed il sesto all'Amministrazione centrale, il secondo, il terzo ed il quarto alle Intendenze di Campobasso, Caltanissetta e Bari;

Gori Cesare, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1895;

Sailer dott. Alessandro, Splendore dott. Achille, Buccolini dott. Tito e Buttaro dott. Giustiniano, tirocinanti presso le Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi sono nominati, per merito di esame, ufficiali tecnici di 2ª classe nelle Agenzie medesime;

Visonà Alessandro, sotto ispettore nel Corpo delle Guardie di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1895;

Jona Marco, ricevitore del registro, id. id. id. id. per mesi sei, con effetto dal giorno della surrogazione;

Jaquinangelo Giuseppe, aiuto agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id. per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per la durata di venti giorni, a datare dal 20 ottobre 1895;

Valente dott. Achille, già aiuto agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, stato dispensato dal servizio in seguito a sua domanda con decreto ministeriale del 26 aprile 1894, è nominato di nuovo al detto impiego con l'annuo stipendio di lire 1500.

Schirru Efisio, ricevitore di 3ª classe nelle dogane, è nominato commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane medesime;

Cortese Gaetano, ufficiale di 3ª classe id., id. ricevitore di 5ª classe id.;

Porlezza Pietro, id. di 5ª classe id., cassiere di 6ª classe id.

Rizza Salvatore, Vannutelli Vittorio, Bellomo Nicola, Chiarenzi Ruggero, Benedetti Ferruccio, Pantaleo Tommaso e Mastronardi Angelo, volontari id., sono nominati ufficiali di 5ª classe id ;

Brunini Virgilio, Giachetti Michele, Privitera Cosimo, Marzagalli Achille, Meli Filippo, magazzinieri di 1ª classe reggenti nei depositi delle privative, con lo stipendio annuo di lire 3800, sono promossi all'effettività del posto con lire 4000;

Trabace Nicola, Fabris Innocente, De Consandier Enrico, Tricomi De ola Francesco, Casanova David e Fiorillo Reggero, id. di 3ª classe id. id., co o stipendio annuo di lire 2800, id. id. con lire 3000;

Pirzio Biroli Edgardo, magazziniere di [illegible] classe nei depositi delle privative, con lo stipendio di re 3500, è promosso alla classe 1ª, con lire 4000;

Veronese Vincenzo e Fontana Giovanni, magazzinieri di 3ª classe id., con lo stipendio di lire 3000, oltre l'assegno personale di lire 200, sono promossi alla [illegible] classe, con lo stipendio di lire 3500;

Calamani Achille, magazziniere id. id., con lo stipendio di lire 3000, è promosso alla 2ª classe, con lire 3500.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Bagnolo S. Vito, provincia di Mantova, ed il successivo giorno 20 in Vezza d'Alba, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 22 novembre 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel territorio di Conturbia, in provincia di Novara, con decreto del 14 corrente mese di novembre fu esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, li 14 novembre 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
													REGIONE I. —
1	Cuneo	24 25	23 ..	40 75	35 80	17 50	15 50	19 ..	18 25	34 ..	30 ..	170 ..	150 ..
3	Carmagnola *(Torino)*	22 98	21 83	37 22	36 11	16 47	15 29	19 ..	17 ..	36 ..	30 ..	170 ..	150 ..
3	Chivasso *(Torino)*	22 80	21 90	32 60	29 80	16 90	15 75	16 35	15 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	22 ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 75	.. ..	15 ..	.. ..	34 ..	27 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli *(Novara)*	.. ..	.. ..	28 78	26 28	16 70	.. ..	.. ..	.. ..	38 70	.. ..	.. ..	.. ..
													REGIONE II. —
6	Pavia	23 50	22 50	34 ..	26 75	16 25	14 75	15 25	14 75	36 ..	32 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	22 50	21 50	35 07	32 07	17 75	16 25	13 75	.. ..	37 50	17 ..	165 ..	148 ..
8	Como	23 25	22 50	.. ..	.. ..	16 ..	15 ..	16 50	16 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano *(Sondrio)*	24 ..	22 ..	45 ..	40 ..	20 ..	18 ..	21 ..	19 ..	40 ..	33 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	21 25	21 ..	38 50	26 20	17 ..	15 ..	17 ..	15 50	43 50	29 ..	160 ..	120 ..
11	Brescia	23 33	22 66	36 ..	31 ..	17 31	14 82	15 ..	14 ..	41 ..	34 ..	145 ..	120 ..
12	Cremona	22 40	21 90	34 50	32 50	15 50	14 50	15 50	14 50	37 ..	30 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	22 25	21 25	35 35	31 50	17 75	16 75	15 25	14 50	25 ..	19 ..	160 ..	130 ..
													REGIONE III. —
14	Verona	22 12	21 12	36 50	30 50	18 12	17 12	16 ..	15 50	49 50	30 60	115 ..	92 45
15	Vicenza	21 75	21 50	38 ..	36 ..	20 ..	19 ..	15 50	15 25	41 50	34 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	21 75	20 50	39 ..	33 ..	18 ..	17 ..	16 50	.. ..	37 ..	26 ..	140 ..	100 ..
17	Udine	21 66	19 11	43 24	33 55	16 78	13 42	.. ..	.. ..	39 ..	29 60	133 87	100 11
18	Conegliano *(Treviso)*	21 40	.. ..	39 ..	35 ..	17 83	16 11	16 62	.. ..	40 ..	34 ..	130 ..	112 ..
19	Treviso	21 65	21 40	39 ..	37 50	16 50	16 25	15 35	15 10	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	Dolo *(Venezia)*	22 ..	20 50	36 ..	28 ..	17 50	15 ..	15 25	14 75	40 ..	27 ..	.. ..	.. ..
21	Noale *(Venezia)*	21 ..	20 50	38 ..	31 ..	17 ..	16 ..	15 50	15 ..	32 ..	27 ..	115 ..	105 ..
22	Padova	22 ..	21 16	36 50	30 ..	17 50	16 ..	14 75	.. ..	35 ..	30 ..	130 ..	90 ..
23	Rovigo	22 50	21 60	35 ..	31 50	17 75	16 75	15	.. ..	50 ..	25 ..	140 ..	120 ..
													REGIONE IV. —
24	Porto Maurizio	.. ..	.. ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	34 ..	27 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	21 92	.. ..	36 37	30 25	16 ..	13 ..	14 87	14 75	36 50	28 50	117 50	104 ..
													REGIONE V. —
26	Piacenza	22 50	22 04	.. ..	.. ..	16 42	15 95	14 50	14 ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	23 62	23 12	38 ..	31 ..	16 12	15 62	16 25	15 87	32 50	22 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	23 50	22 50	45 ..	42 ..	16 50	15 50	18 ..	17 ..	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	23 12	22 12	45 50	41 50	17 ..	14 ..	15 50	15 25	22 50	17 50	147 50	127 50
30	Ferrara	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
31	Bologna	23 ..	21 75	41 50	39 ..	16 ..	.. ..	16 50	15 75	32 50	27 50	167 50	147 50
32	Ravenna	22 50	22 ..	48 ..	38 ..	15 ..	11 50	16 50	14 50	50 ..	35 ..	160 ..	155 ..
33	Forlì	22 50	22 ..	48 ..	42 ..	15 ..	14 50	16 50	14 50	60 ..	30 ..	150 ..	125 ..
													REGIONE VI. —
34	Pesaro	21 62	.. ..	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	17 ..	.. ..	42 30	37 30	123 ..	116 ..
35	Jesi *(Ancona)*	21 50	21 ..	51 ..	39 ..	15 20	15 ..	.. ..	.. ..	39 ..	34 ..	120 ..	108 ..
36	Macerata	22 ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 25	.. ..	.. ..	.. ..	39 ..	32 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	21 ..	20 ..	52 60	43 60	15 ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	35 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno *(Perugia)*	22 59	.. ..	50 ..	33 ..	15 15	.. ..	18 70	.. ..	40 ..	36 ..	87 50	84 37
													REGIONE VII. —
39	Lucca	23 33	22 50	53 ..	45 ..	13 74	12 88	17 ..	15 ..	40 ..	30 ..	125 ..	115 ..
40	Pisa	23 86	23 42	.. ..	.. ..	15 48	15 ..	15 50	.. ..	24 ..	20 ..	134 16	124 10
41	Livorno	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
42	Firenze	25 ..	24 50	52 25	49 50	18 50	18 ..	17 50	17 ..	48 13	39 36	127 65	117 63
43	Arezzo	22 87	22 15	50 ..	41 ..	13 59	13 30	17 ..	15 50	54 ..	46 ..	110 ..	105 ..
44	Siena	23 ..	22 50	52 ..	46 ..	15 20	14 75	17 ..	16 50	40 33	27 50	112 ..	105 ..
45	Castel del Piano *(Grosseto)*	26 50	25 ..	50 ..	40 ..	21 ..	17 ..	16 ..	.. ..	34 ..	30 ..	110 ..	105 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 4 al 10 novembre 1895.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 40	4 40	7 ..	6 ..	.. 38	.. 33	.. 26	1 45	1 25	1 80	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	.. ..	4 ..	8 50	7 50	.. 34	.. 30	.. ..	1 41	1 23	1 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 70	2 25	.. ..	4 ..	8 20	6 80	.. 31	.. 29	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	3 25	2 50	8 ..	7 ..	.. 40	.. 28	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 40
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	8 75	7 60	.. 37	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 50	2 05	.. ..	4 25	9 75	8 50	.. 35	.. 23	.. 28	1 55	1 25	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 40	.. ..	.. 35	1 70	1 45	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 26	.. 30	.. 21	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	7 ..	1 60	1 10	.. ..	.. ..	9 ..	7 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 00	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 10	7 10	2 85	2 40	4 25	3 25	8 70	7 70	.. 35	.. 34	.. ..	1 55	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	3 30	2 80	7 ..	6 60	.. 40	.. ..	.. ..	1 60	1 35	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	3 50	3 ..	8 ..	7 50	.. 37	.. 32	.. ..	1 45	1 20	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 50	10 ..	4 25	3 50	3 50	.. ..	7 50	6 50	.. 37	.. 30	.. ..	1 60	1 30	1 50	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 50	3 40	2 35	3 25	3 05	7 45	5 45	.. 41	.. 37	.. ..	1 67	1 36	1 60	1 32	.. ..	1 05	1 05
10 ..	8 50	3 ..	2 70	3 ..	2 75	5 75	5 37	.. 40	.. 34	.. ..	1 70	1 30	1 40	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	6 50	5 50	.. 41	.. 36	.. 34	1 60	1 30	1 40	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 58	.. ..	1 92	.. ..	.. ..	3 13	5 30	4 26	.. 41	.. 31	.. 21	1 50	1 20	1 55	1 25	1 15	1 15	1 [illegible]
9 ..	8 ..	2 70	2 50	3 90	3 30	5 50	4 50	.. 42	.. ..	.. 36	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	2 60	2 40	5 75	4 50	.. 44	.. 40	.. ..	1 50	1 40	1 30	1 30	1 60	1 20	1 20
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 ..	2 50	6 ..	5 25	.. 42	.. 34	.. ..	1 40	1 20	1 20	1 30	1 40	1 20	.. ..
8 ..	6 ..	2 70	2 50	.. ..	2 65	6 25	5 25	.. 44	.. ..	.. 36	1 70	1 40	1 50	1 50	.. ..	.. ..	.. ..
9 25	10 ..	3 20	2 75	1 50	1 50	4 50	3 75	.. 41	.. 36	.. 34	1 50	1 25	1 50	1 40	1 50	1 20	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	6 ..	8 ..	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 20	.. ..	1 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	.. ..	2 80	.. ..	.. ..	5 50	8 50	7 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 60	1 30	2 ..	1 60	2 ..	.. ..	1 60
Emilia.																	
7 50	9 50	2 70	1 75	3 87	3 62	8 25	7 25	.. 36	.. 26	.. ..	1 50	1 26	1 70	.. 90	.. ..	.. 80	.. 80
6 65	6 65	3 ..	2 75	3 40	3 40	7 80	6 60	.. 36	.. 33	.. 27	2 ..	1 40	1 55	.. 95	1 05	.. 85	.. ..
7 20	.. ..	2 50	.. ..	4 70	3 70	9 ..	7 ..	.. 31	.. 21	.. ..	1 70	1 40	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 65	8 65	2 10	2 85	3 30	2 30	7 12	6 50	.. 39	.. 33	.. ..	1 65	1 35	1 35	1 29	1 35	1 29	1 29
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	2 75	.. ..	6 ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	2 ..	2 50	2 ..	5 ..	4 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 80	1 60	1 ..	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 40	3 ..	2 50	.. 36	.. 30	.. ..	1 60	1 50	1 70	1 50	1 35	1 20	1 20
Marche e Umbria.																	
5 70	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	4 50	4 ..	.. 34	.. 31	.. ..	1 65	.. ..	.. ..	1 29	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 50	5 ..	4 85	4 50	.. 30	.. 25	.. ..	1 35	1 20	1 50	.. 90	1 25	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 15	2 25	4 50	3 50	6 50	4 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 50	1 05	1 35	.. ..	.. ..	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 ..	.. 37	.. 27	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
5 ..	.. ..	2 ..	1 70	3 50	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 50	1 20	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 ..	5 ..	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	2 25	.. ..	6 ..	4 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 10	8 10	2 80	2 60	4 20	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 40	.. 34	2 25	1 95	1 50	2 ..	1 40	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 28	.. 26	.. ..	1 41	.. ..	.. 93	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
7 25	7 ..	2 ..	1 80	4 50	3 41	7 ..	6 50	.. 34	.. 30	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 13	1 23	.. ..	1 10
9 50	4 ..	1 50	.. 90	3 50	2 10	6 ..	5 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 35	1 20	1 50	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII —												
46	Roma	22 65	21 65	51 ..	45 ..	14 75	13 85	14 12	13 85	43 ..	40 ..	107 ..	95 ..
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	21 54	20 40	.. ..	.. ..	16 ..	15 27	.. ..	.. ..	44 ..	39 ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	21 ..	19 ..	54 ..	41 ..	14 ..	13 ..	.. ..	.. ..	55 ..	59 ..	.. ..	74 09
49	Aquila	26 20	22 40	.. ..	.. ..	16 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	21 22	20 ..	50 ..	37 ..	14 25	14 ..	14 06	14 ..	40 ..	34 ..	100 ..	87 ..
51	Foggia	21 75	21 50	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	13 60	13 25	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	23 02	22 52	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	16 15	.. ..	28 ..	22 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	21 20	20 50	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	16 ..	15 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	20 50	.. ..	.. ..	.. ..	13 50	.. ..	13 50	12 75	32 50	27 50	94 50	79 50
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	22 04	21 09	.. ..	.. ..	14 28	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	23 ..	20 ..	38 ..	32 ..	14 92	14 42	20 80	19 80	33 ..	23 ..	126 ..	110 ..
57	Benevento	19 90	18 15	.. ..	.. ..	13 10	.. ..	17 20	.. ..	35 ..	30 ..	122 ..	103 ..
58	Avellino	21 25	19 60	.. ..	.. ..	13 50	13 ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	Genzano (*Potenza*)	20 ..	18 50	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	14 ..	.. ..	50 ..	40 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	22 50	20 87	44 90	34 90	16 14	15 30	17 32	15 80	44 ..	34 ..	111 ..	109 ..
62	Catanzaro	21 ..	20 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	14 ..	.. ..	35 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	24 ..	23 ..	52 ..	36 ..	17 ..	15 ..	18 ..	.. ..	40 ..	30 ..	90 ..	80 ..
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	21 03	19 48	39 50	28 50	15 ..	14 ..	15 40	.. ..	47 ..	37 50	95 50	73 ..
65	Messina	21 50	19 50	34 ..	30 ..	16 ..	.. ..	17 ..	.. ..	26 ..	22 ..	77 ..	68 ..
66	Catania	20 48	20 16	40 ..	39 ..	12 50	.. ..	.. ..	.. ..	19 ..	17 ..	80 50	78 50
67	Siracusa	20 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	21 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	20 ..	19 ..	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	100 ..	90 ..
69	Girgonti	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	.. ..	90 ..	80 ..
70	Trapani	22 ..	20 07	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	31 45	21 28	74 34	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	150 ..	130 ..
72	Sassari	19 58	19 22	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	73 80	72 ..
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
59	Salerno (21-27 ottobre)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
43	Arezzo (28 ottobre al 3 novem.)	22 87	22 15	50 ..	40 ..	13 59	13 30	17 ..	15 50	50 ..	46 ..	110 ..	105 ..
48	Chieti (28 ottobre al 3 novem.)	21 ..	19 ..	54 ..	41 ..	14 ..	13 ..	.. ..	.. ..	55 ..	50 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno (28 ottobre al 3 novem.)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
62	Catanzaro (28 otto. al 3 novem.)	21 ..	20 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	14 ..	.. ..	35 50	88 50	78 50
69	Girgenti (28 otto. al 3 novem.)	18 20	17 70	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	.. ..	90 ..	80 ..
70	Trapani (28 ottobre al 3 novem.)	22 ..	20 07	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	31 45	21 28	74 34	.. ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* ebbe rialzo di prezzo sui mercati di Cuneo, Brescia, Dolo, Rovigo, Ravenna, Macerata, Roma, Barletta, Lecce, Napoli, Reggio Calabria, Palermo e Girgenti: segnalarono ribasso i soli mercati di Milano e Udine.

Il *granturco*, sempre attivamente ricercato, salì di prezzo a Cuneo, Carmagnola, Vercelli, Dolo, Padova, Rovigo (2ª qualità), Genova (1ª qualità), Macerata e Lecce.

L'*avena* rincarò a Cremona, Verona, Conegliano, Dolo e Napoli e deprezzò a Pavia e Forlì.

Il *riso* crebbe di prezzo a Tirano e Reggio Calabria.

Vino: Le offerte del vino nuovo ne fecero scemare il prezzo a Carmagnola, Mantova, Parma e Macerata: rincarò a Tirano.

Olio: L'abbondante raccolto delle olive causò ribasso nei prezzi

del pane in 72 mercati del Regno, dal 4 al 10 novembre 1895.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO E DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	7 65	7 65	.. ..	2 12	.. 90	4 25	4 12	.. 45	.. 40	.. ..	1 70	1 50	1 65	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	3 20	.. ..	4 70	.. ..	.. 31	.. 25	.. ..	1 35	.. 90	1 05	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 30	.. 25	.. ..	1 50	1 05	1 05	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
6 ..	5 50	1 90	1 80	4 ..	.. ..	8 50	8 ..	.. 38	.. 28	.. ..	1 80	1 60	1 50	.. 95	.. 85	.. 75	.. 85
7 70	8 40	3 30	4 ..	2 ..	.. ..	4 ..	3 50	.. 30	.. 25	.. ..	2 ..	1 60	1 ..	.. 95	.. 95	.. 60	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 28	.. 18	1 90	1 30	1 50	1 30	1 ..	1 ..	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	2 50	1 50	.. ..	.. ..	.. 36	.. 28	.. ..	1 90	1 60	1 25	1 20	1 20	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	2 50	1 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 34	.. 30	.. ..	1 90	1 70	.. ..	1 40	1 20	1 10	1 10
8 50	7 50	2 10	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 18	2 20	1 70	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 27	.. 21	.. 14	1 72	1 62	1 21	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 50	4 ..	7 ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. 20	2 ..	1 70	1 40	1 10	1 20	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 27	.. 23	.. ..	1 60	1 25	1 ..	1 10	1 ..	.. 70	.. ..
7 50	6 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 30	.. 24	.. ..	1 50	.. ..	1 25	1 ..	1 ..	.. ..	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	1 ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 20	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 30	.. 20	.. ..	1 60	1 ..	.. ..	.. 80	.. 80	.. 60	.. 60
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	5 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 60	1 20	.. 90	.. 70	.. 80	.. 60	.. 60
7 80	7 80	2 25	.. ..	6 50	6 ..	8 ..	.. ..	.. 36	.. 32	.. 26	2 20	1 90	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
9 50	7 50	2 32	1 82	4 85	7 35	8 60	8 10	.. 42	.. 34	.. ..	2 62	1 37	.. ..	.. ..	1 12	.. ..	.. ..
7 ..	5 ..	2 70	2 40	5 ..	5 50	8 ..	7 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 50	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 36	.. 31	.. ..	2 12	1 88	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 24	.. ..	2 ..	1 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	5 ..	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 40	.. 30	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. ..	.. ..	2 10	1 70	1 30	1 30	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	10 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 25	.. ..	2 12	1 85	1 75	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
6 75	5 75	.. ..	3 50	5 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 28	1 13	.. ..	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
.. ..	7 12	.. ..	1 37	3 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 ..	.. 90	1 07	.. ..	.. 84	.. 84	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 88	.. 26	.. ..	1 41	.. ..	.. 93	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 30	.. 25	.. ..	1 50	1 05	1 05	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	5 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 60	1 20	.. 90	.. 70	.. 80	.. 60	.. 60
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. ..	.. ..	2 10	1 70	.. ..	1 20	1 20	1 10	.. ..
.. ..	10 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 25	.. ..	2 12	1 85	1 75	.. ..	1 25	.. ..	.. ..

dell'olio a Rovigo, Foligno e Lucca: a Modena salì il prezzo della 2ª qualità.

Combustibili: Il *carbone* discese di prezzo a Tirano e Rovigo (qualità forte): la *legna* a Tirano e Lecce.

Foraggi: Il *fieno* rinvilì a Carmagnola e Tirano (2ª qualità): rincarò ad Ascoli Piceno.

La *paglia* salì di prezzo ad Ascoli Piceno.

Carni: La carne *bovina* deprezzò a Noale.

La carne *suina* rincarò a Verona e discese di prezzo a Modena e Forlì.

Le carni *ovine* salirono di prezzo a Cagliari (*agnello*) ed a Girgenti (*castrato*): in detto mercato segnalarono ribasso l'*agnello* e la *pecora*.

Pane: Aumentò di prezzo a Como, Modena, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 novembre 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Mi tocca anche oggi amareggiarvi con un mesto annunzio; anche oggi il labbro dolente, rammentando le virtù d'un collega estinto, dirimpetto alla grave perdita, si arresta trepidante.

Andrea Verga che ieri, quasi all'istessa ora nella quale noi riprendevamo le nostre sedute, moriva a Milano, fu uomo altrettanto dotto quanto buono, fu altrettanto antico patriota quanto illustre scienziato.

Nato di modesta famiglia a Treviglio l'anno 1811, ebbe in sorte la forte tempra che distinse molti della generazione sua; come se i grandi avvenimenti fra cui sorse la improntassero a grandezza, la chiamassero ad alte opere.

Nell'Ateneo pavese imparò la medicina; l'ingegno, lo studio, il lavoro gli diedero sollecita fama; divenne celebrato alienista.

Ardite speculazioni scientifiche lontane da metafisiche astruserie e cimentate al crogiuolo dell'esperienza; teorie fondate su profonde osservazioni, su saldissime convinzioni, una mercè schiusero alla psichiatria nuovi orizzonti, acquistarono a lui fama europea.

Il grande mistero delle aberrazioni della ragione umana, che la nascita, il vizio, o particolari condizioni del vivere originano, scrutò con cuore di filantropo, tentò schiarire coll'entusiasmo, colla fede di chi erasi consacrato a sollevare le umane sofferenze.

Milano, dove lungamente visse fra la stima universale e il cui Ospedale Maggiore diresse lungamente insegnandovi, dove esercitò la medicina come il più nobile dei ministeri, ne sperimentò la grande dottrina e l'animo eccellente. Dell'Istituto Lombardo di lettere, scienze ed arti, cui apparteneva da oltre mezzo secolo e per qualche tempo presiedette, fu onore; fu decoro dei consigli amministrativi della città e della provincia, ai quali lo chiamarono i concittadini in segno del loro affetto.

Troppo assorto nelle scientifiche investigazioni, troppo alieno per mitezza d'animo dalla politica battaglia, professò però in ogni tempo libere opinioni. Anzi nel risveglio del 1848 era stato di quei notabili, di quei dotti, che coll'ascendente esercitato sulla gioventù, colle aderenze in ogni ceto furono centro e spinta alla milanese insurrezione; nè mai finchè visse mutò opinioni o sentimenti.

Ascritto al Senato il 16 novembre 1876 la sapiente sua parola quest'aula religiosamente raccolse ogni qualvolta egli trattò degli argomenti onde aveva fatto studio indefesso.

Ed è ancora presente alla nostra memoria la figura del venerando uomo; e il suo modesto porgere ancora ci comprende di riverenza; e risuona ancora al nostro orecchio il suo discorso famigliare, ma preciso, scorrevole, abbondante, convinto con cui, or sono circa quattro anni, raccomandava al Senato il progetto di legge sugli alienati ed i manicomi. Così quest'ottuagenario, chiudendo la sua carriera parlamentare, obbediva anche in codest'occasione al vivace intimo sentimento che tant'alto lo collocò fra gli scienziati del nostro tempo e ne informò tutta la vita.

Vita laboriosa, che dietro di sè lascia nei numerosi scritti luminose traccie; vita piena di nobili esempi, che oggi il Senato rimpiange rapita alla scienza ed alla patria (Benissimo, Vive approvazioni).

TODARO si associa alla fatta commemorazione. Le parole del presidente sono l'espressione della verità.

Elogia nel Verga l'esimio cultore dell'anatomia del sistema nervoso, l'esimio psichiatra, enumerando i risultati principali dei suoi lavori.

Il Verga fu un profondo ricercatore ed anche un brillante espositore.

Fu il fondatore del primo giornale italiano di psichiatria.

Fu anche uomo di cuore che patrocinò e cooperò a notevoli istituzioni filantropiche.

Fu uomo completo, molto stimato in vita ed oggi scende nella tomba venerato da quanti rispettano la scienza ed amano la patria e l'umanità. (Benissimo).

Propone che alla famiglia dell'uomo insigne si inviino le condoglianze del Senato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, si associa alla commemorazione e alla proposta del senatore Todaro che è approvata.

Discussione del progetto di legge « Procedimento speciale in materia di contravvenzioni » (N. 9).

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

FERRARIS, non crede che l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale corrisponda in modo bastevole ai concetti stessi dai quali parte l'Ufficio centrale.

La parola *infliggere* non conviene nè filologicamente nè giuridicamente all'istituto giuridico che l'articolo 1 vuole effigiare. Neppure crede corretta la parola *decreto*.

Nè si deve dire *coteste pene* quando si voleva dire *questa pena*.

Chiede poi che cosa accada della sospensione, pena accessoria di molte contravvenzioni.

Insomma se si accetta il concetto del disegno di legge, bisogna correggere la forma dell'articolo 1.

BARSANTI, relatore, giustifica la sostanza del progetto che non offende la massima: *nemo inauditus damnetur*, e che ha notevolissimi vantaggi.

Quanto alla forma dell'articolo, il relatore già aveva incarico di enunciare alcuni emendamenti, cioè di dire « esame degli atti » in luogo delle altre « esame dei verbali »; di dire « questa pena » in luogo di « coteste pene ».

Non crede che il mantenere la parola « infliggerò » possa ingenerare alcun equivoco.

È poi chiaro che solo le contravvenzioni alle quali è unicamente applicabile la pena della ammenda sono contemplate dall'articolo 1.

Spera quindi che tali spiegazioni eliminino ogni dubbio.

Non crede che alla parola *decreto* altra se ne possa sostituire.

PIERANTONI. Il progetto è pericoloso se si guarda alla realtà delle cose, al modo come funziona la giustizia nelle preture. Le ragioni di analogia addotte nella relazione fra la procedura civile e il nuovo istituto non reggono affatto. La parola *decreto* usata nell'articolo 1 non regge in alcun modo.

Avverte che la legge funzionerà male a causa del pessimo servizio delle notificazioni.

Reputa contraria alla dignità del pretore ed anche superflua la disposizione che subordina la esecuzione del decreto al volere del procuratore del Re.

Crede che anche questo progetto avrebbe potuto non venire in discussione. Voterà contro il progetto.

FERRARIS. Non disse mai di rigettare il concetto del progetto.

Non ne è entusiasta ma lo può accettare.

Crede che l'art. 1 del progetto debba correggersi.

Ma se l'Ufficio centrale non accetta gli emendamenti suoi, non vi insiste pu o.

PARENZO, presidente dell'Ufficio centrale. La questione di principio sollevata dai senatori Ferraris e Pierantoni fu pure oggetto di vivace discussione in seno all'Ufficio centrale.

L'oratore ed un collega assente appartenevano alla minoranza; ma vollero cooperare a che almeno il progetto avesse le maggiori garanzie. Ottenuto queste, crede accettabile il progetto che ha per sè notevoli vantaggi pratici.

CANONICO crede che il modesto progetto di legge non meriti le obbiezioni del senatore Pierantoni, per quanto mosse da nobile zelo. Il diritto al giudizio in contraddittorio non è leso. Il contravventore, nzi, è avvantaggiato.

Crede che e parole *infliggere* è *decreto*, censurate dal senatore Ferraris, siano invece usate a proposito. Giudica la legge meritevole di essere accettata e che non sieno nemmeno da respingersi le due locuzioni adoperate.

PIERANTONI replica ai precedenti oratori, insistendo nelle sue osservazioni. Dichiara di preoccuparsi non dei pochi abbienti che possono adattarsi ad una sentenza senza essere interrogati, ma della grande massa dei contravventori e principalmente di quelli che dimorano nei piccoli centri.

GRIFFINI, dell'Ufficio centrale, osserva che il senatore Canonico rispose già al primo discorso del senatore Pierantoni.

Dice che questo progetto concede al cittadino una nuova agevolezza, quella di evitare il dibattimento. Chi vuole il dibattimento l'avrà per diritto.

Confuta quindi il dubbio del senatore Pierantoni circa la notificazione del decreto, poichè la notificazione deve essere fatta alla persona, ed al pretore è fatta facoltà di ordinare il dibattimento, quando abbia dubbio che l'imputato non sia stato esattamente informato del decreto che lo colpisce.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Esprime la sua sorpresa, perchè un progetto che raccolse il voto favorevole dello Ufficio centrale, sollevi tanta opposizione per parte del senatore Pierantoni.

Non raccoglierà alcune osservazioni di carattere personale formulate dal senatore Pierantoni.

Dichiara che il progetto è opera del ministro e nessuno deve o può sindacare le persone che lo redassero.

Confuta le critiche del senatore Pierantoni e dimostra che nel progetto di legge in discussione non vi è alcuna violazione dei criteri giuridici, nè aggravio della condizione dei cittadini.

Spiega come non possa avvenire che il cittadino sia condannato a sua insaputa o menomato nei suoi diritti.

Il visto del procuratore del Re non si estrinseca che come freno del potere discrezionale del pretore, non nel modo indicato dal senatore Pierantoni.

Gli inconvenienti temuti non possono verificarsi; i vantaggi segnalati sono invece certi; il progetto pertanto merita l'approvazione del Senato.

Giustifica l'uso della parola « decreto » che è nuova in materia penale; ma risponde ad un istituto nuovo ed è attinta alla procedura civile.

Per la parola *infliggere* non è alieno dall'accettare un emendamento.

Il progetto sarà molto giovevole all'amministrazione della giustizia.

PIERANTONI. Egli non parlò contro la scuola positiva se non in modo obbiettivo; nulla disse che avesse carattere personale.

Il metodo col quale fu difeso il progetto dal guardasigilli non lo persuade. Ripete che voterà contro il progetto che confonde istituzioni distinte, offende Statuto e libertà.

Insiste nel reputare anormale l'intervento del procuratore del Re prima dell'esecuzione del decreto. Questo intervento accrescerà illecite sollecitazioni ed ingerenze.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 1 nel testo seguente:

Art. 1.

Il pretore quando dall'esame degli atti, o dalle assunte informazioni si convinca che per un fatto, costituente contravvenzione di sua competenza, sia da applicare l'ammenda non superiore a L. 100, può infliggere questa pena, con decreto motivato, e senza procedere a pubblico dibattimento.

(È approvato).

BARSANTI sull'art. 2 propone un emendamento che è accettato dal guardasigilli.

L'art. 2 è quindi approvato nel testo seguente:

Art. 2.

Il decreto del pretore deve contenere:

la enunciazione del fatto costituente la contravvenzione;

la menzione delle prove raccolte;

l'articolo di legge applicato e la pena pronunziata.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, propone un emendamento, d'accordo coll'Ufficio centrale.

POLVERE propone all'emendamento un sottoemendamento che è accettato.

L'art. 3 risulta quindi approvato nel testo seguente:

Art. 3.

Il decreto deve senza ritardo comunicarsi dal pretore al procuratore del Re, il quale avrà il termine di quindici giorni dalla ricevuta comunicazione per richiedere che si proceda al pubblico dibattimento.

Trascorso tale termine senza che il dibattimento sia stato richiesto, il decreto dev'essere, a cura del pretore, fatto notificare al contravventore, nelle forme stabilite pei mandati di comparizione.

La notificazione conterrà la citazione del contravventore a presentarsi entro quindici giorni alla cancelleria della pretura per dichiarare se accetta il decreto o se fa istanza pel pubblico giudizio, e conterrà inoltre l'avvertimento che se il contravventore non si presenta il decreto sarà portato ad esecuzione.

PUCCIONI P. chiede con quali criteri si applicherà l'ultimo comma dell'art. 4.

Se i requisiti in esso indicati si applicano cumulativamente, allora non vi sono garanzie sufficienti.

Si devono invece, tali requisiti, considerare disgiuntivamente.

BARSANTI, relatore. La considerazione del senatore Puccioni è grave.

Desidera che il senatore Puccioni concreti in un emendamento le sue idee.

PUCCIONI P. formula un emendamento al quale il senatore Parenzo propone una correzione.

Dopo varie osservazioni dei senatori Parenzo, Puccioni e Majorana e del ministro, su proposta del senatore Finali, appoggiata dal senatore Guarnieri, si rinvia l'esame dell'art. 4 per meglio concretare e precisare gli emendamenti proposti.

La seduta è levata (ore 18.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 novembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle 14,5.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie dei compianti Torlonia, Ercole e Bonghi, alla Camera dei deputati, per la commemorazione fattasene ieri.

IMBRIANI, assente ieri involontariamente dalla Camera, quando si facevano altre commemorazioni, ricorda oggi il compianto patriota ex-deputato Sigismondo Castromediano morto il 26 ago-

sto ultimo scorso, nella miseria dopo aver servito nobilmente la patria.

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Michelozzi « intorno ai fatti avvenuti nell'ex Monastero delle Benedettine in Pistoia, per opera dei militari ivi alloggiati ».

Ricorda il fatto che, sebbene esagerato, ebbe a considerare grave, poichè si trattava di militari che erano entrati commettendo disordini nelle scuole contigue, che però erano vuote, essendo le alunne in vacanza.

Non ha mancato però di punire tutto lo squadrone in generale, ed ha fatto applicare gravi pene in special modo agli autori del fatto sconveniente.

È lieto però di accertare che da che è ministro, non ha mai dovuto deplorare fatti consimili.

MICHELOZZI si dichiara soddisfatto, e dà lode al ministro del suo operato.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai: « circa la situazione fatta agli straordinari delle intendenze col Decreto 20 dicembre 1894 ».

Osserva che del provvedimento preso dal Ministero sperava approvazione anche dall'on. Barzilai: osserva che la condizione degli straordinari prima del provvedimento era assai precaria.

L'Amministrazione non assumeva nessun impegno verso quegli impiegati. Ora nulla è cambiato, nella sostanza, dal provvedimento ministeriale: si è cambiato il nome poichè ora gli *straordinari* si chiamano scrivani *avventizi*; ma conservano lo stipendio che avevano, e non sono, come prima licenziati, se non per gravi mancanze.

BARZILAI è dolente che le riforme del ministro delle finanze abbiano colpito per i primi gli impiegati più modesti.

Nota che vi sono straordinari da 30 anni i quali speravano in uno stabile collocamento. Nota ancora che non è solamente quistione di cambiamento di nome, poichè ora gli scrivani avventizi non percepiscono stipendio nei giorni nei quali non lavorano.

Infine osserva che gli scrivani stessi si possono ora licenziare per un capriccio qualunque degli intendenti.

Non è quindi soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro; ma tuttavia spera che egli vorrà ritornare sul provvedimento preso.

BOSELLI, ministro delle finanze, assicura che gli Intendenti di finanza non possono licenziare arbitrariamente gli scrivani: occorrono precisamente, come prima, gravissime ragioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad un'altra interrogazione del deputato Barzilai « sulla situazione che vien fatta ai ricevitori daziari di fronte ai diritti di anzianità di vecchi impiegati del dazio consumo. »

Accenna all'importanza delle funzioni di questi ricevitori, per le quali occorrono capacità, energia e cauzione. Quindi per la nomina di essi non si può seguire il criterio dell'anzianità, ma sibbene deve seguirsi il criterio della scelta.

BARZILAI riconosce che in parte è quistione di forma questa da lui sollevata; ma non si può non riscontrarvi dei gravi inconvenienti. Spera che l'onorevole ministro prenderà appositi provvedimenti perchè vecchi e buoni funzionari non vengano a trovarsi ad un tratto alla dipendenza di giovani appena arrivati, sol perchè questi possono dare una cauzione.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio che desidera « conoscere se intende di stabilire una pensione alla famiglia dell'agente catastale Rosi, sventuratissimamente ucciso a Rescoto, ed una indennità alle altre vittime. »

Accenna ai provvedimenti già presi dal Ministero per soccorrere efficacemente la famiglia delle vittime, dei quali spera che l'onorevole interrogante sarà soddisfatto.

IMBRIANI, in attesa di quella giustizia che dovrà venire per l'uccisore del povero Rosi, riconosce che l'onorevole ministro Boselli si è condotto da uomo di cuore.

Giuramento.

PIATTI giura.

Seguito della discussione sulle Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

OMODEI, parlando sull'articolo 16 *bis* dell'allegato *B*, ravvisa troppo grave punizione la perdita del diritto a pensione, oltre la destituzione, per gli ufficiali che contraggono matrimonio senza permesso, e chiede spiegazione sullo svincolo della dote.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara che agli svincoli si applica il diritto comune e, per attenuare la grave disposizione dell'articolo 16-*bis*, propone poi, con un emendamento, che agli ufficiali delle guardie di finanza, siano applicate le norme vigenti per quelli dell'esercito.

(L'emendamento è approvato).

SAPORITO non approva che non si debba tener conto dell'anzianità di servizio nello stabilire il trattamento di riposo degli ispettori e dei sotto-ispettori e quindi propone che si tolgano le ultime parole del quarto capoverso dell'articolo 21.

FRASCARA, relatore, accetta l'emendamento e ne propone un altro, d'accordo col ministro, alla seconda tabella annessa all'articolo.

SAPORITO encomia la proposta della Commissione, rilevando però ch'essa aggrava le condizioni del bilancio.

FRASCARA, relatore, osserva che il Decreto ha già prodotto una notevole economia.

BOSELLI, ministro delle finanze, accetta gli emendamenti.

(Sono approvati).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo primo del disegno di legge.

(È approvato e approvansi i successivi 2 e 3).

ZAVATTARI chiede che non si ledano i diritti di coloro che hanno già superato l'esame di idoneità a vice ispettore.

BARZILAI si associa al preopinante, proponendo la soppressione del primo capoverso dell'articolo 4°.

BOSELLI, ministro delle finanze, è dolente, ma non può annuire avendo gli esami d'idoneità dato risultati per niente soddisfacenti.

BARZILAI deplora la dichiarazione del ministro, che si risolve in severa censura alla Commissione che ha presieduto al concorso ed all'esame.

VISCHI non crede che si possano ledere diritti acquisiti e quindi voterà contro l'articolo.

FRASCARA, relatore, a nome della maggioranza della Commissione, dichiara di consentire nell'articolo proposto dal ministro, e nelle dichiarazioni da lui fatte.

ZAVATTARI e BARZILAI insistono nel proporre che si sopprima il primo comma.

(La Camera respinge questa proposta, e approva gli ultimi articoli).

Discussione del disegno di legge per modificare quello del Credito fondiario.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

LUZZATI IPPOLITO nota come questa legge, al pari delle precedenti, sia tutta di deroga al principio comune, e miri piuttosto a migliorare la condizione degli Istituti mutuanti che l'interesse dei mutuatari.

E questa eccezione a favore degli Istituti pare all'oratore tanto meno da approvarsi, in quanto essi, nella più gran parte, non corrisposero allo scopo per cui erano creati.

A dimostrare questa asserzione ricorda che gli Istituti di Credito Fondiario, dal 1872 al 1884, concorsero con soli 360 milioni nel totale di 1,200 milioni di debito ipotecario creatosi in quel lasso di tempo; e che dal 1885 al 1893 concorsero con soli 700 milioni in un totale di 2710.

Siccome dunque gl'Istituti di credito fondiario si può dire che abbiano mancato ai loro scopi, non sa comprendere perchè la legislazione debba di essi tanto occuparsi.

Voterà favorevolmente al disegno di legge presente, ma più per rispetto alle persone che dirigono i Crediti Fondiari anzichè per la fiducia che ha nell'istituzione stessa.

Fa rilevare poi come se scarso è il beneficio che la grande proprietà riceve dal credito fondiario, quasi nullo sia quello che ne ricava la piccola e conclude dimostrando che se non si rinnova la legislazione che riguarda la nostra proprietà, è vana la speranza di veder fiorire fra noi il Credito fondiario. (Bene).

DILIGENTI si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Luzzatti sulla insufficienza pratica del nostro credito fondiario, ma crede che a ciò abbia contribuito il modo imperfetto col quale la nostra legislazione lo ha regolato.

Difatti non sa comprendere perchè con tanta insistenza sia stata tolta a certi Istituti la facoltà di fare operazioni in tutte le parti d'Italia, togliendo così il beneficio che poteva venire dalla concorrenza dei vari Istituti.

Con una legge recente si provvide alla creazione di due piccoli Istituti, che dovevano operare nelle Provincie meridionali e nelle isole, ma poi all'atto pratico non fu possibile costituirli, ed ora si accenna a ricorrere a nuovi espedienti, mentre il rimedio sicuro sarebbe di stabilire il regime della libertà e della concorrenza di tutti gl'Istituti in tutta l'Italia.

Perciò desidera che sia ripristinata senz'altro la legge del 1885, che diede buoni frutti; e migliori li avrebbe dati se la sua applicazione non fosse stata inquinata dalla speculazione. Ogni altro provvedimento non fa che perpetuare un regime di privilegio che si è dimostrato alla prova impotente e funesto.

Si teme da alcuni che un regime di libertà nuocerebbe agli Istituti più piccoli di Credito Fondiario a beneficio di quello più grande, ma il timore è infondato; poichè di nove miliardi di debito ipotecario tutti insieme gli Istituti di Credito fondiario ne hanno fornito appena seicento milioni.

Termina quindi esortando vivamente il Governo ad inaugurare il regime della libertà in materia di Credito Fondiario. (Bene).

VISCHI rammenta che quando si discussero i provvedimenti finanziari e bancari, egli insieme agli onorevoli Balenzano, Montagna ed altri deputati ottennero che il potere esecutivo avesse la facoltà di disciplinare l'arbitrio, che si lasciava agli Istituti di Credito Fondiario di concedere o no ai loro mutuatari una proroga al pagamento di otto semestralità arretrate.

Non sa comprendere perciò come il regolamento emanato per l'esecuzione della detta legge apporti restrizioni al beneficio concesso ai mutuatari e fra le altre questa: che non può esser concessa alcuna proroga al pagamento se non a chi ha almeno già pagato due semestralità.

Per questa ragione l'oratore nel presente disegno di legge preferisce molto alle proposte del Ministero quelle della Commissione perchè più benefiche ai mutuatari e perchè impediranno tristi sorprese, come quella che si ebbe col regolamento del 25 ottobre, che disciplina la legge sui provvedimenti finanziari, al quale ha già accennato. (Bene!)

BALENZANO, relatore, fa osservare all'onorevole Diligenti che il presente disegno di legge non ha nulla che fare con la costituzione del Credito Fondiario e perciò non è il momento di risolvere se in questo argomento sia preferibile il monopolio o la libera concorrenza.

Risponde all'onorevole Vischi che la questione da lui sollevata va discussa quando si tratterà dell'art. 33, come pure fa rilevare all'onorevole Luzzati Ippolito che le sue osservazioni non si possono riferire al presente disegno di legge, che ha una portata molto circoscritta e limitata.

DILIGENTI. Per fatto personale, dichiara che non ha mai inteso rilevare alcuna contraddizione fra le opinioni espresse altra volta dal relatore in materia di Credito Fondiario e quelle che ha espresso ora.

Riconosce che la questione del monopolio e della libertà riguardo al Credito Fondiario non è entrata che di sbieco nella discussione della presente legge.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva con piacere che nessun oratore ha combattuto le disposizioni contenute nel disegno di legge, sebbene qualcuno abbia espresso l'opinione che sia necessario mutare più radicalmente la nostra legislazione riguardante il Credito Fondiario.

Riconosce però la gravità di alcune delle questioni accennate, che meritano maturo studio e vanno bene ponderate.

Per ora crede che la Camera possa, senza ulteriori divagazioni, procedere alla discussione degli articoli del disegno di legge. (Bene!)

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro. Risponde all'onorevole Vischi il quale ha accusato il regolamento del 25 ottobre di avere male interpretato alcune norme dell'ultima legge sui provvedimenti finanziari e bancari; e gli fa osservare che se il regolamento fosse stato contrario alla lettera della legge la Corte dei Conti non l'avrebbe registrato.

Ma neppure è contrario allo spirito della legge, la quale intendeva favorire quei debitori dei Crediti Fondiari, che avevano mostrato buona volontà di pagare; non già quegli altri che, dopo essersi impossessati delle cartelle, non avevano pagato neppure una rata d'ammortamento agli Istituti.

Del resto ha dichiarato anche nello scorso luglio che il Governo non proponeva una legge per annullamento di debiti, ma piuttosto una legge per facilitare il pagamento ai debitori di buona volontà.

Termina profittando dell'occasione per dichiarare fin da ora che non accetta alcune aggiunte fatte dalla Commissione al disegno di legge del Ministero.

MORELLI-GUALTIEROTTI propone un emendamento all'articolo 1° per il quale alla fine del primo capoverso all'espressione « purgazione d'ipoteca » si sostituisca l'altra « cancellazione di ipoteca. »

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio e BALENZANO, relatore, accettano l'emendamento.

(È approvato l'articolo 1° con questo emendamento e con quello proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero. — Approvansi parimente gli articoli 2° e seguenti fino al 7°).

IMBRIANI crede che la disposizione dell'articolo 8°, che dichiara inefficaci dal giorno della trascrizione del precetto le cessioni o liberazioni di fitti non scaduti per un termine maggiore di un anno, sia lesiva del diritto dei terzi e non presenti nessun vantaggio per l'Istituto creditore.

CAPRUZZI e LUZZATI IPPOLITO, giustificano la disposizione contenuta nell'articolo 8, dimostrando come la medesima non repugni alle norme del diritto comune.

IMBRIANI insiste nelle sue osservazioni.

(Approvasi l'articolo 8).

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, propone che nell'articolo 9 dopo i due capoversi proposti dalla Commissione, segua come terzo il capoverso unico dell'articolo 9 proposto dal Ministero.

BALENZANO, relatore, non può consentire nella proposta del ministro, la quale lederebbe i diritti dei terzi già legittimamente acquisiti.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, insiste dimostrando che nella sua proposta non vi ha lesione di diritti quesiti.

BALENZANO, relatore, mantiene le precedenti osservazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, si associa alla proposta del ministro, dimostrandola opportuna ed equa.

Non può però approvare il secondo comma della Commissione, col quale si concede all'Istituto creditore di procedere coi privi-

legi stabiliti a favore dello Stato per la esazione delle imposte, parendogli una tale concessione assolutamente eccessiva.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.)

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Anselmi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biscaretti — Bogliolo — Bombrini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brena.

Cadolini — Calleri — Calpini — Calvanesi — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Canzi — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Casalini — Casilli — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cibrario — Cimati — Clementini — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Comandù — Costa Andrea — Costella — Cottafavi — Cremonesi Crispi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Leo — Del Giudice — Delvecchio — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Donati.

Falconi — Fanti — Farinet — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Frascara — Fulci Nicolò — Fulci Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giuliani — Goja — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guerci — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lochis — Lucca Piero — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marsengo-Bastia — Marzin — Masci — Matteucci — Mazza — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Moscioni — Muratori.

Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pai-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pansini — Papa — Papadopoli — Pascale — Pascolato — Pastore — Penna — Pennati — Peroni — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Pisani — Poli — Priario — Pucci.

Radice — Raggio — Rampolli — Randaccio — Rava — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rovasenda — Roxas — Rubini — Ruffo — Rummo — Russitano.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Salsi — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Silvestrelli — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala.

Tacconi — Tassi — Tondi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Turbiglio Sebastiano.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Verzillo — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Carmine.
Ghigi.
Piovene.
Ricci Paolo — Ricci Vincenzo.

Sono ammalati:

Fagiuoli.
Marcora.
Niccolini.
Terasona.

Assenti per ufficio pubblico:

Ferrucci.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Termine dell'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale, soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, n. 3848 ».

Voti favorevoli 185
Voti contrari 71

Modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Voti favorevoli 183
Voti contrari 71

(La Camera approva).

Interpellanze ed interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno all'applicazione della legge doganale nei riguardi delle merci avariate, come grani, caffè ed altri generi.

« Fasce — Sanguinetti — Carenzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere quale provvedimento creda di adottare verso la Presidenza del Consiglio provinciale di Caserta, che, violando la tassativa disposizione della legge Comunale e Provinciale, non convoca il Consiglio su formale domanda di oltre un terzo dei consiglieri.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se sia a sua conoscenza l'ingerenza esercitata dal prefetto di Caserta sulla Commissione straordinaria e sul Consiglio provinciale.

« Montagna ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda presentare al Parlamento la proposta di storno di fondi per rimborsare al R. Ricovero di mendicità di Bologna la somma, della quale questo è creditore per il mantenimento degli inabili al lavoro.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le ragioni, per le quali il Consiglio provinciale di Terra di Lavoro non fu convocato nel giorno prescritto dall'art. 194 della legge Comunale e provinciale.

« Morelli Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda di presentare, prima del marzo 1896, un disegno di legge per prorogare il termine di dieci anni stabilito dall'ultimo comma dell'art. 41 della legge 1° marzo 1886 ».

« Calleri. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della guerra per sapere se non intendano adottare qualche provvedimento per eliminare il danno che dal disposto delle vigenti leggi sulle pensioni dei veterani deriva ai più anziani e più bisognosi fra essi.

« Borsarelli. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro del-

l'interno intorno ai provvedimenti che intende adottare per l'Amministrazione del Manicomio di Aversa.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno allo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul ritardo avvenuto nella presentazione del disegno di legge per l'Istituzione delle Sezioni di Pretura.

« Omodei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se sia a conoscenza delle indebite e notorie ingerenze esercitate sulla Commissione straordinaria della provincia di Terra di Lavoro dopo lo scioglimento di quel Consiglio provinciale, del modo partigiano con cui ha proceduto, delle illegalità commesse, per cui è stato possibile sopprimere un terzo circa dei consiglieri provinciali debitamente eletti e apprestare un Consiglio illegale ed artificiale.

« Desidera pure sapere se il ministro sia informato del modo come questo Consiglio ha proceduto e procede finora, rifiutando con ogni mezzo di discutere i numerosi reclami elettorali per impedire la reintegrazione della veridicità delle elezioni.

« Grossi »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla politica estera del Governo, compresa la politica africana.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio, sulle tristissime condizioni economiche delle Puglie e specialmente del circondario di Barletta.

« Imbriani-Poerio ».

Discussione sull'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta le varie interpellanze che furono presentate.

Chiede che siano assieme raggruppate tutte quelle relative alla politica interna ed ecclesiastica e siano svolte martedì.

BARZILAI domanda al presidente del Consiglio se intenda destinare un giorno determinato anche per le interpellanze relative alla politica estera.

CRISPI, presidente del Consiglio non ha difficoltà che anche queste siano svolte con quelle relative alla politica interna ed ecclesiastica.

PAPA propone che la discussione dei decreti-legge militari sia rimandata a dopo le interpellanze.

IMBRIANI domanda che fra le interpellanze relative alla politica interna sia inclusa anche quella da lui presentata sulle tristissime condizioni delle Puglie, la quale è urgentissima.

VISOCCHI, domanda che colle interpellanze vengano riunite le interrogazioni relative alla politica interna, ecclesiastica ed estera.

CRISPI, presidente del Consiglio, domanda alla Camera che per lunedì sia posta nell'ordine del giorno l'esposizione finanziaria.

Si dichiara poi pronto a rispondere alle interpellanze attinenti a questioni speciali, dopo quelle relative alla politica interna, ecclesiastica, ed estera in generale.

PRINETTI, BARZILAI e ROSANO osservano che dovranno tenersi distinte in due gruppi separati le interpellanze relative alla politica interna ed ecclesiastica, e quelle relative alla politica estera.

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO si augura che sia possibile svolgere con le interpellanze anche le interrogazioni relative alla politica del Governo in rapporto all'Amministrazione della provincia di Terra di Lavoro.

IMBRIANI, domanda che la Commissione che deve riferire sulle questioni relative al processo per sottrazione di documenti riguardanti la Banca Romana, sia nominata dal Presidente, anzichè dagli Uffici.

PRESIDENTE avverte che la Camera ha già deliberato che gli atti siano trasmessi agli Uffici.

Occorrerebbe dunque una nuova deliberazione della Camera.

IMBRIANI prega il presidente di interrogare la Camera in proposito.

PRESIDENTE, pone anzitutto a partito le varie altre proposte.

(La Camera delibera che martedì incominci lo svolgimento della politica interna ed estera del Gabinetto; che lunedì abbia luogo la esposizione finanziaria; e che i decreti-legge militari siano discussi dopo le interpellanze).

BERTOLLO osserva, che trattandosi di una lunga discussione, converrà limitare il tempo ai diversi interpellanti. (No! no!)

IMBRIANI prega il presidente di mettere a partito la sua proposta relativa agli atti del processo per sottrazione di documenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di non immutare la deliberazione presa ieri, che cioè, gli atti in questione siano trasmessi agli uffici e che questi nominino la Commissione.

IMBRIANI domanda che sulla sua proposta si voti per appello nominale. (Vivi rumori).

PRESIDENTE avverte che la proposta dell'onorevole Imbriani non può esser posta a partito, non essendo iscritta nell'ordine del giorno.

IMBRIANI propone che domani non si tengano uffici, e domanda su questa proposta la votazione nominale. (Vivi rumori).

(Su domanda di quindici deputati si procede alla votazione nominale).

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è in numero legale.

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

I principali giornali inglesi commentano favorevolmente il Messaggio del Sultano e la parole relative di lord Salisbury.

Il *Daily Graphic* dice che, inviando un Messaggio a lord Salisbury, il Sultano ha reso un segnalato servizio al suo paese ed all'Europa. Questo Messaggio dimostra chiaramente che il Sultano conosce bene la situazione e farà tutto il possibile per porvi un rimedio. L'Europa seguirà i suoi sforzi con simpatia e pazienza.

Il *Morning Post* afferma che tutti coloro che si interessano alle cose d'Oriente, saranno colpiti dalla sincerità e dalla franca risoluzione del Sultano.

Lo *Standard* dice che la sincerità patetica del Messaggio del Sultano non può a meno di cattivargli la simpatia degli Inglesi.

* * *

I più autorevoli giornali della Germania si occupano della questione d'Oriente in senso ottimista.

Il *Berliner Tageblatt*, riferendosi a notizie ricevute da Vienna e da Pietroburgo, dice potersi sperare con fondamento che la questione d'Oriente possa essere risolta anche questa volta senza complicazioni. L'aver preso l'Austria-Ungheria l'iniziativa per l'accordo ed un'azione comune delle grandi Potenze, è guarentigia — dice il *Tageblatt* — che le difficoltà maggiori della situazione verranno appianate, che la Turchia sarà obbligata a riparare a poco a poco allo sgoverno, e che sarà eliminato il pericolo di conflagrazioni internazionali.

Anche la *Vossische Zeitung* e la *Kölnische* hanno fiducia nella diplomazia austro-ungarica e nel buon volere delle grandi potenze di evitare conflitti.

* * *

Telegrafano da Londra, in data 21 novembre, che il giorno innanzi, lord Salisbury ha ricevuto, al ministero degli este-

ri, la visita degli Ambasciatori d'Austria, di Francia, d'Italia, di Germania, di Russia, di Spagna e degli Stati Uniti.

Il *Daily Chronicle* dice che questa riunione ha una importanza tutta speciale in causa della presenza del signor Bayard, Ambasciatore degli Stati Uniti. Questa circostanza è considerata come un indizio che gli Stati Uniti si associeranno al concerto europeo nella questione d'Oriente.

***

Un telegramma da Berlino al *Daily News* dice che, nella questione d'Oriente, la principale interessata delle Potenze che formano la triplice alleanza, è l'Austria-Ungheria. La Germania si terrà nella riserva finchè la sua alleata non sarà seriamente minacciata. D'altra parte però la Germania è desiderosa di dare alla Russia delle prove dei suoi sentimenti amichevoli.

***

Lo stesso *Daily News* annunzia che quattro ufficiali inglesi, che conoscono la lingua turca, sono stati addetti, come interpreti, al Consolato generale inglese nell'Asia Minore.

***

Anche l'Olanda manda delle navi da guerra nelle acque del Levante. Si telegrafa da Helder al *Journal des Débats* che il legno da guerra *Ruyter* ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire, tra dieci giorni, per Costantinopoli. La corvetta *Alkmar* dovrà raggiungere il *Ruyter* in breve tempo. L'*Asjeh* si trova diggià nel Levante, sicchè la marina olandese vi sarà largamente rappresentata.

***

Il sig. Chamberlain ha ricevuto, al ministero della colonia, lord Sheffields ed il sig. Suebert, intermediari degli inviati del Re degli Ascianti. Dopo questa intervista, si è divulgata la notizia che la guerra non sarà più necessaria. Il signor Chamberlain avrebbe avuto l'assicurazione che i reclami dell'Inghilterra saranno accolti, che un residente britannico sarà ammesso a Comassie e che le spese per i preparativi di guerra saranno pagate dal Re degli Ascianti.

Ciò non ostante, i preparativi continueranno, ma le ostilità non cominceranno che nel caso in cui il Re rifiutasse di ratificare le condizioni accettate dai suoi inviati.

***

Sul progetto ora sottoposto al Senato, sul *diritto di coalizione*, il *Débats* annunzia che il ministro Bourgeois non intende accettare nè il progetto Trerieux che interdice la facoltà di sciopero agli impiegati delle ferrovie ed agli operai militari, nè la proposta d'altri Senatori, che applicherebbe la proibizione agli operai di tutti gli stabilimenti dello Stato. Il Ministero è d'avviso essere affatto inutili tali provvedimenti, perchè in tempo di guerra bastano le leggi militari, ed in tempo di pace non vi è ragione per disposizioni speciali rispetto alle categorie di operai sovra menzionate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La Camera di Commercio ed Arti di Roma, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, spedì a S. E. la Marchesa di Villamarina il seguente telegramma:

« Marchesa Villamarina, Dama d'onore S. M. la Regina.

Monza.

» Torna sommamente grato a questa rappresentanza commerciale associarsi ai voti fervidissimi che in questo giorno partono da ogni cuore Italiano per la felicità dell'Augusta Sovrana.

« TITTONI

« Presidente Camera Commercio Roma ».

Al quale telegramma S. M. la Regina faceva rispondere col seguente:

« Presidente Camera Commercio

Roma.

« Particolarmente graditi tornavano a S. M. la Regina gli auguri e gli omaggi della Camera di Commercio di Roma, alla quale la M. S. vuole giungano a mezzo di Lei suoi vivissimi ringraziamenti.

« Il cavaliere d'onore di S. M.

« GUICCIOLI ».

Onoranze al filosofo Spedalieri. — Il giorno 26 corrente, ricorrendo il primo centenario dell'illustre filosofo Nicola Spedalieri, autore dei *Diritti dell'uomo*, il Comitato esecutivo ha pubblicato un manifesto con cui invita la gioventù italiana a solennizzarlo.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *foglio d'ordini* di ieri ha ordinato che domani passi in armamento, a Spezia, la nave *Città di Milano*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Favarelli Luigi, comandante — Tenente di vascello Mantegazza Attilio, ufficiale in seconda — Sottotenente di vascello Profumo Alberto — Capo macchinista Asso Luigi.

Marina mercantile. — I piroscafi *Bisagno*, *Singapore* ed *Archimede*, della N. G. I., partirono ieri, il primo da Singapore per Hong-Kong, il secondo da Aden per Alessandria ed il terzo da Alessandria per Genova e Marsiglia.

Esposizione delle industrie Berlinesi. — La Presidenza della Camera di commercio ed arti di Roma, comunica quanto segue:

« L'Esposizione delle industrie Berlinesi, di cui già annunziammo l'apertura nel prossimo anno, sarà inaugurata il 1° maggio 1896, e durerà sei mesi.

« L'elenco dei gruppi nell'ordine regolamentare è il seguente:

« I. Industrie tessili. II. Industria del vestiario. III. Costruzioni ed ingegneria. IV. Industria del legname. V. Porcellane, terraglie, mattonelle. VI. Chincaglierie e galanterie. VII. Industria metallurgica. VIII. Arti grafiche e decorative, industria libraria. IX. Industria chimica. X. Nutrizione e commestibili. XI. Strumenti scientifici. XII. Strumenti musicali. XIII. Costruzioni di macchine e navali, trasporti. XIV. Industria tecnica. XV. Industria dei cuojami e del kautschuk. XVI. Industria della carta. XVII. Fotografia. XVIII. Igiene e benessere. XIX. Istruzione ed educazione. XX. Industria della pesca e nautica, comprese le affini esercitazioni atletiche. XXI. Esercitazioni di guidare e cavalcare, tiro al bersaglio, cinegetiche, velocipedismo, remare, veleggiare, nuotare, pattinare, ascenzioni aereostatiche, giuochi ricreativi. XXII. Giardinaggio. XXIII. Esposizione coloniale tedesca.

« La Mostra dell'industria Berlinese per l'aiuto morale e pecuniario del Comune di Berlino, della Prussia e dell'Impero Germanico, per il gran numero di espositori che vi prenderanno parte promette di riuscire interessante sotto ogni rapporto ».

Per il commercio con l'Honduras. — Il governo della repubblica dell'Honduras ha stabilito che tutte le merci provenienti da porti italiani e destinate ai porti di quello Stato, sia per viaggio diretto che per trasbordo, debbono essere sempre scortate da polizze, fatture consolari e manifesti, muniti della firma del rispettivo console. Tale disposizione intendesi pure per quanto concerne le carte ed atti legali destinati ad essere prodotti nanti le Autorità e Tribunali Hondureni.

Ugualmente prescrivesi il visto ai passaporti di terza classe.

ESTERO.

La marina mercantile tedesca. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un interessante articolo sullo sviluppo della marina mercantile in Germania durante questi ultimi anni. Sono particolarmente le compagnie amburghesi che provocarono un tal movimento.

Una di queste fece costruire cinque vapori giganteschi, di 140 metri di lunghezza sopra 16 metri di larghezza che misura 8 mila tonnellate.

Queste navi erano in origine destinate al commercio delle sostanze conservate, ma se ne serve ora per trasportare dei viag-

giatori di Hambourg a Nuova York. Questa stessa Società ordinò la costruzione di una nave lunga 168 metri e larga 20. Il Lloyd della Germania del nord fa pure costruire parecchie navi di dimensioni molto considerevoli.

Il citato foglio deplora che la maggior parte delle Società tedesche facciano costrurre tali navi nei cantieri inglesi. Questo fatto si esplica d'altronde facilmente: l'Inghilterra possedendo una marina mercantile di primo ordine, i suoi cantieri si trovano sempre pronti per fornire una nave in uno spazio di tempo relativamente assai breve.

Del resto una riunione di delegati delle diverse società tedesche, avrà luogo quanto prima, e si occuperà dei mezzi di installare in Germania cantieri, che non avranno a temere quelli inglesi.

La *Gazzetta di Colonia* appoggia sopra ciò, che la marina mercantile tedesca si è sviluppata colla marina della guerra. Si fece pure a tal uopo ad Amburgo una curiosa esperienza; si caricò una nave commerciale, la *Normannia*, di parecchi cannoni e si unì come *incrociatore ausiliario* al servizio della marina da guerra. L'esperimento riuscì; ora le navi del genere della *Normannia* sembrano chiamate, grazie alla loro velocità, a rendere grandi servigi in tempo di guerra.

L'autore dell'articolo felicita il suo paese del rapido sviluppo della sua marina mercantile.

Egli apprezza, scrive, nei porti esteri, l'importanza di una nazione dal numero delle sue navi da guerra che si ha raramente l'occasione di vedere. Alcuni in Germania consideravano come arditi gli sforzi del Governo che tendevano allo sviluppo della marina. I risultati di questi sforzi sono eccellenti.

Un esperimento ferroviario. — In Olanda, a datare dal 1° dicembre prossimo, le Società dello Stato e del Grande centrale neerlandese rilasceranno dei libretti di mille chilometri di percorrenza, valevoli per un anno. Il prezzo sarà di 30 fiorini in prima classe; 22 e 20 in seconda e 15 in terza. Il libro potrà essere utilizzato sia dal titolare, sia dalle persone della famiglia ch'egli accompagna.

Alla partenza il viaggiatore iscrive egli stesso il suo luogo di partenza, quello di arrivo ed il numero dei viaggiatori e fa timbrare il biglietto. Per le piccole distanze, l'economia è sensibilissima, tanto sui biglietti semplici, quanto sopra i biglietti di andata e ritorno, ma per le grandi distanze, quali Amsterdam-Flessinga o Amsterdam-Maestricht, torna ancora vantaggioso prendere i biglietti di andata e ritorno ordinari, quando nulla importi la loro durata.

L'esperienza tuttavia sarà curiosa sotto molti aspetti.

Le ferrovie egiziane. — Il movimento egiziano nelle ferrovie è tale, che da 4,696,286 viaggiatori trasportati nel 1880 è salito a 9,827,813 l'anno passato.

In rapporto alla popolazione, l'Egitto ha più chilometri di ferrovie che non ne abbiano l'Austria e la Spagna, forse anche perchè, costandovi meno la mano d'opera, meno costose riescono le costruzioni.

Già fin dal 1852 esiste la linea Cairo-Alessandria. La linea principale dell'Alto Egitto, che finiva ad Assiout, continuata ora fino a Ghirgeh (535 chilometri dal Cairo), nel 1897-98 verrà compiuta fino ad Assouan, distante 1130 chilometri dal Mediterraneo.

Certamente a questo sviluppo ferroviario, che può dare dei punti a quello di parecchi Stati europei, giovano un poco le grandi risorse di cui l'Egitto può disporre sotto l'amministrazione inglese.

La popolazione della Russia. — In Russia è prossimo un nuovo censimento. Da una notificazione della cancelleria ministeriale risulta che la Russia è popolata da 113 milioni d'abitanti, appartenenti a 140 nazionalità e tribù diverse. Fra queste vi sono 37 tribù maomettane di 6,350,000 anime e 15 popolazioni pagane di 1,460,000 individui.

Raccolti americani. — Si telegrafa da Washington 11. Il rapporto ufficiale del novembre stima il prodotto del formentone a 26.2 0[0 il maggior raccolto che si sia mai fatto finora, formento 20.1 0[0, patate 100.7 0[0 *buskels*, tabacco 743 libre, cotone 155.6 libre p. acro. Secondo altri rapporti, il raccolto del cotone ascenderebbe appena alla metà delle indicazioni ufficiali, perchè la pianta sofferse molto, causa la siccità e in parte andò anche distrutta.

Invenzione d'un mandarino cinese. — Togliamo dall'*Indèpendance Belge:*

Un mandarino, assai al corrente dei progressi scientifici, Li-Tien-Fu, afferma di aver risolto il famoso problema della direzione dei palloni.

Mediante un apparecchio poco complicato, posto in moto dalla elettricità, egli ha eseguito presso Canton, alla presenza di alcuni scienziati, delle esperienze che a costoro sembrarono fra le più serie. Lo si vide infatti in mezzo ad uno spaventoso uragano, alzarsi ed abbassarsi a suo talento ad altezze varianti da mille a centocinquanta metri; muoversi in ogni direzione, anche contro vento, con perfetta comodità, ed infine scendere a terra senza il minimo accidente.

L'apparecchio di Li-Tien-Fu è completamente costrutto in acciaio. Non ci si dà, sfortunatamente, nessun altro particolare sul meccanismo; ma è probabile che non tarderemo ad essere rischiarati su questa invenzione, poichè il mandarino Li-Tien-Fu si dispone a recarsi a Menlo-Park, per fare nuove esperienze in presenza di Edison.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 22. — È inesatta la voce che la Porta abbia intenzione di sequestrare una parte delle entrate dell'Amministrazione del Debito pubblico. Si tratta invece soltanto di indurla a prestare un concorso più efficace che non abbia fatto finora.

La diminuzione delle entrate delle decime si deve al cattivo raccolto delle sete.

Gli sforzi fatti da Mustafà Pascià per persuadere gli Armèni di Zeitun a lasciare libera la guarnigione turca, da essi catturata, sono rimasti senza risultato.

Gli Armeni si rifiutarono d'aprire qualsiasi negoziato prima di aver ottenuto un'amnistia generale.

La mobilizzazione delle truppe progredisce bene sulla base del sistema territoriale introdotto da Goltz Pascià. Incontra soltanto ostacoli in alcuni punti dell'Anatolia e della Siria.

Cento battaglioni sono già stati mobilizzati.

La condotta delle truppe è ora perfettamente corretta.

COSTANTINOPOLI, 22. — Le istruzioni telegrafiche trasmesse, d'ordine imperiale, ai Governatori generali ed ai Comandanti militari dei vilayet, ove avvennero i recenti conflitti, recano quanto segue:

Ciascun Comandante di brigata, dopo emanato un proclama alle popolazioni per intimar loro di astenersi da ogni conflitto, da omicidi, da incendi e da ogni atto illegale, organizzerà corpi volanti su varii punti della propria circoscrizione, allo scopo di difendere le città ed i villaggi contro ogni movimento contrario alla sicurezza pubblica e di agire, occorrendo, contro gli autori di delitti e di disordini.

Le truppe che si trovano a disposizione del quartier generale del 4° Corpo d'armata presteranno, occorrendo, soccorso e rinforzo ai detti corpi volanti.

Le istruzioni soggiungono essere volontà del Sultano che l'ordine sia ristabilito al più presto e che la vita, l'onore e i beni di tutti siano protetti.

Dette istruzioni contengono inoltre disposizioni pel mantenimento di una stretta disciplina tra le truppe, nonchè speciali raccomandazioni per la protezione dei Consolati e dei sudditi esteri.

Infine, con altro telegramma successivo la Porta, rilevando taluni recenti incidenti, ha avvertito alcuni Governatori della responsabilità gravissima che pesa e peserà su loro qualora quegli incidenti venissero a rinnovarsi.

Dal loro canto, i Governatori generali hanno ricevuto ordine d'informare, in via telegrafica, ogni ventiquattr'ore, il Palazzo imperiale e la Porta della situazione dei loro rispettivi vilayet.

PARIGI, 22. — *Camera dei Deputati.* — D'accordo col Governo si approva, con 404 voti contro 125, l'intero progetto che stabilisce un'aliquota progressiva sulla tassa di successione.

PARIGI, 23. — I giornali pubblicano un comunicato, il quale dice: « Speculatori, la maggior parte stranieri, cercano di provocare una crisi sul mercato parigino, attaccando successivamente ciascuno dei nostri grandi Istituti di credito, colla speranza che il colpo si ripercuoterebbe sul credito pubblico.

« La manovra verrebbe fatta oggi.

« Si crede che essa non avrà alcuna probabilità di riuscita, ma, in ogni caso, non avverrebbe impunemente. »

PRAGA, 23. — Secondo i risultati finora conosciuti intorno alle elezioni della Dieta nella città, sopra 19 deputati dei distretti tedeschi sono stati eletti 13 tedeschi liberali e 6 tedeschi nazionali.

Su 39 candidature di Giovani czechi, 37 sono stati eletti, uno è stato sconfitto da un progressista ed un altro da un Vecchio czeco.

Sopra 7 candidature di Vecchi czechi, uno è stato eletto. Vi è un ballottaggio fra un tedesco liberale ed un tedesco nazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	764.7
Umidità relativa a mezzodì	37
Vento a mezzodì	Nord forte.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 12.°1. Minimo 6.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

22 novembre 1895.

In Europa pressione sempre elevatissima intorno al Golfo Finlandia, 760 Shetland, 761 Atene; elevata in generale altrove. Pietroburgo 781; Bamberga, Vienna 774; Zurigo 771; Nordovest Irlanda 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fuorchè al S; pioggie in Sicilia, pioggiarelle in Sardegna, al S del continente ed in Romagna; venti qua e là in forza del 1° quadrante al N; temperatura diminuita.

Stamani: cielo sereno Lazio, Abruzzi e nell'Umbria, nuvoloso o coperto altrove; venti freschi del 1° quadrante Italia superiore, settentrionali altrove. Barometro 769 a 770 estremo N; 761 Cagliari, Bari, 762 Malta, Corfù.

Mare mosso o agitato lungo la costa Adriatica.

Probabilità: venti freschi ad abb. forti settentrionali; cielo vario, qualche pioggia al S; qualche brinata; mare mosso o agitato specialmente lungo costa adriatica.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	17 3	9 3
Genova	1/2 coperto	calmo	14 0	10 0
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	14 4	—
Cuneo	coperto	—	10 2	4 4
Torino	coperto	—	11 5	6 3
Alessandria	coperto	—	10 0	6 5
Novara	coperto	—	12 8	6 0
Domodossola	coperto	—	12 3	6 5
Pavia	3/4 coperto	—	10 3	5 6
Milano	coperto	—	11 1	5 3
Sondrio	coperto	—	11 9	6 9
Bergamo	coperto	—	9 6	3 6
Brescia	coperto	—	12 0	6 0
Cremona	coperto	—	11 1	3 6
Mantova	coperto	—	11 8	6 0
Verona	coperto	—	15 0	4 1
Belluno	coperto	—	9 5	1 9
Udine	3/4 coperto	—	9 4	2 8
Treviso	coperto	—	10 6	4 4
Venezia	coperto	legg. mosso	11 0	4 8
Padova	coperto	—	9 9	4 0
Rovigo	coperto	—	18 1	4 2
Piacenza	coperto	—	11 7	5 0
Parma	coperto	—	11 8	5 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 5	5 7
Modena	coperto	—	12 0	5 2
Ferrara	coperto	—	11 9	4 9
Bologna	coperto	—	10 9	5 6
Ravenna	coperto	—	14 2	6 1
Forlì	3/4 coperto	—	11 2	7 2
Pesaro	coperto	mosso	12 1	7 1
Ancona	coperto	mosso	13 8	8 2
Urbino	coperto	—	8 6	1 7
Macerata	coperto	—	10 8	4 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	13 0	7 2
Perugia	sereno	—	10 7	2 2
Camerino	3/4 coperto	—	8 0	1 8
Pisa	coperto	—	17 0	4 6
Livorno	coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Firenze	3/4 coperto	—	14 0	7 4
Arezzo	1/4 coperto	—	12 4	4 3
Siena	1/4 coperto	—	12 0	3 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	7 2
Roma	sereno	—	14 5	6 9
Teramo	3/4 coperto	—	13 4	4 2
Chieti	piovoso	—	11 6	0 2
Aquila	sereno	—	10 7	2 7
Agnone	nevica	—	9 4	0 2
Foggia	3/4 coperto	—	15 3	6 7
Bari	coperto	calmo	14 8	9 5
Lecce	1/2 coperto	—	15 6	7 0
Caserta	sereno	—	16 4	8 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	15 1	8 6
Benevento	coperto	—	14 0	6 3
Avellino	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	8 5	1 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	3 3
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 0	16 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 6	11 7
Palermo	coperto	calmo	23 2	11 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	21 0	10 0
Messina	piovoso	calmo	18 8	15 3
Catania	piovoso	legg. mosso	18 7	13 8
Siracusa	coperto	calmo	19 6	13 6
Cagliari	sereno	calmo	—	11 5
Sassari	3/4 coperto	—	15 9	10 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 novembre 1895

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,40 42½ 32½ 30		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,25 30 27½	92 26½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,35	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 15
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			362 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			648 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			766 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			56 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	802		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1177		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	181 180½ 180		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			48 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			30 —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	207 206½		235 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			248 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			34 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			150 —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			452 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	107 37½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 80	107 70	107 80 65	107 75	107 85 75	107 75
2	Londra	90 giorni	— —	27 03½	27 01	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 18	— —	— —	27 20 16	27 18	27 16 11	27 18
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	132 60 50	132 70	132 60 40	132 60

Risposta dei premi . 28 novembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	677 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	62 —
» Banco di Roma.	110 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare	57 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	320 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	335 —
» » » 4 %	135 —
» » Ferroviarie	289 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond.Ist.Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 novembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 91 85
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 89 83
Consolidato 3 % nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.